GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Filippo Mariotti.

Roma, 8 aprile.

(P.) — La notizia che l'on. Filippo Mariotti veniva nominato segretario generale della pubblica istruzione è stata accolta nei nostri Circoli con soddisfazione pressochè unanime. Imperocchè il Mariotti è uno di quei deputati che, mentre non hanno nemici propriamente detti — cosa rara per un parlamentare anziano — hanno invece amici ed ammiratori anche negli avversari politici ed il loro nome portato in mezzo alle discussioni fa sempre l'effetto di una boccata d'aria sana in un ambiente chiuso, e la loro amicizia è ricercata da tutti come cosa buona ed ambita.

Filippo Mariotti è uno dei deputati più dotti e più studiosi. Quando c'è a Montecitorio, nell'aula o fuori qualche argomento che non tocchi le solite, volgari, rudi lotte del parlamentarismo pel parlamentarismo; quando ci sono questioni in cui occorre la cooperazione degli uomini più colti; quando si tratta di consultare la saggezza antica, di dare un colore ed un sapore di accademia ai progetti di legge, gli sguardi volgono sempre a lui, al deputato commissario benemerito della Biblioteca, al Mariotti che se ne sta quasi perpetuamente lassù all'ultimo piano di Montecitorio, in mezzo al regno suo preferito che è anche la sua gloria parlamentare più spiccata: la Biblioteca.

La Biblioteca della Camera e l'on. Mariotti sono, si può dire, il corpo e l'anima di un individuo solo, e, senza far torto ai benemeriti che molto hanno operato ed operano tuttora per la Biblioteca, tutti riconoscono che chi le ha dato veramente vita pratica, ordinata, completa è stato il Mariotti. La fatica è stata grave, quanto benemerito è stato chi ci si è sobbarcato. La Biblioteca mercè il Mariotti ha quasi raddoppiato il suo tesoro, e, quel che è più, lo ha messo in luce in modo così chiaro, così intelligente, che il visitatore a colpo d'occhio trova quanto sopra un dato argomento si è scritto e stampato dall'epoca medioevale alla rivista americana dell'ultimo bimestre.

Il Mariotti è uno di quei dotti che alla dottrina sanno accoppiare una praticità ammirevole. Bene ha detto di lui il Faldella nel *Paese di Montecitorio* che « il Mariotti riunisce la forma atticamente decorosa della scuola romagnola, e la scienza positiva inglese; lo studio amoroso dell'antichità classica e il ragguaglio minuzioso delle costituzioni moderne: accoppia e paragona Plutarco a Gregorovius, Numa Pompilio a Numa Roumestan... » Egli è uno dei rari professori i quali sono convinti che senza l'osservazione e lo studio del presente raffrontato coll'antico, lo studio dell'antico rimarrebbe una pedanteria; e viceversa è uno di quei moderni i quali non disdegnano a risalire all'antico per ispiegar ciò che anima ed ispira il presente.

Egli stesso ha detto una volta in Parlamento: Quale spiegazione possono dare degli ordinamenti delle repubbliche greche e della repubblica romana e d'altri Stati coloro che non conoscono neanche bene la legge comunale e provinciale? Ed egli, traducendo Demostene, non si appagò di tradurlo, ma ha voluto intercalare all'opera sua note piene di dottrina pratica e vive che risuscitano, per così dire, l'oratore greco, facendolo rivivere nei tempi nostri.

Un analogo sapore di classicità moderna si gusta nelle altre opere del Mariotti: Dante e la statistica delle lingue, la *Logica politica*, la *Sapienza politica di Cavour e di Bismarck*, *discorsi politici*, ecc. Dappertutto è lo stesso uomo erudito, ma pratico che parla e che scrive; egli, in mezzo alle alte speculazioni del pensiero dantesco non trova inopportuno compilare la statistica della velocità degli oratori moderni, mentre difende un tronco di ferrovia caro al suo Collegio anconitano, cita Pitt, l'Evangelio, Petrarca, Rattazzi e magari l'ultimo articolo delle gazzette, e mentre si veste da accademico per andare a leggere ai Lincei le sue *memorie*, vestito da consigliere municipale a Sassoferrato, combatte l'idea di elevare un monumento di pietra al concittadino Bartolo, propugnando invece che si impieghino i quattrini ad aprire un concorso per la migliore monografia sull'illustre giureconsulto.

***

Filippo Mariotti è deputato, credo, da vent'anni. Ha cominciato la sua carriera come professore privato di famiglie patrizie a Roma ed a Camerino. Camerino lo mandò deputato al Parlamento per la prima volta. Le sue idee politiche lo chiamarono a sedere a Destra; ma non fu mai uomo di partito preso, e più volte in votazioni importanti si schierò contro la Destra. Per esempio, egli è uno dei partigiani più convinti del suffragio universale. Fra i suoi lavori parlamentari più importanti sono i progetti e le relazioni pel trasporto a Firenze delle ceneri di Ugo Foscolo e di Rossini. Come oratore è dei più sobri e quindi anche dei più efficaci. Si compiace della barzelletta, e i colleghi che lo sanno ne aspettano sempre qualcuna da lui. Una volta, per esempio, dovendo raccomandare la ferrovia Sant'Angelo-Urbino, si alzò su dicendo che il suo discorso non sarebbe costato che cinquanta lire... Tutti stupirono ridendo... Ed egli: « Sicuro! mi risulta infatti dai bilanci della Camera che ogni ora di discussione costa 200 lire, tutto compreso... Ed io vi assicuro che parlerò solo un quarto d'ora... » Nuova risata, e la ferrovia da lui raccomandata è stata inscritta nel famoso *omnibus*.

Ricordo un altro episodio. Quando scrisse la relazione pel trasporto delle ceneri di Rossini in Santa Croce, relazione che consta di poche righe, ne mandò copia a noi giornalisti della tribuna della Stampa con un biglietto che diceva: « La relazione è breve; spero che, trattandosi di Rossini, non avrò annoiato... » Combinazione! La relazione, redatta in fretta, cominciava con questa cacofonia: « *Con concorde approvazione...* » Qualcuno notò la curiosità di quel tre con con co... Ed egli di ripicco: « È una terzina!... »

***

Filippo Mariotti conta adesso 54 anni circa. È di giusta statura; un viso dal colorito olivastro romagnolo, i baffi tagliati a setola, le sopracciglia folte, i capelli crespi e brizzolati, una fisonomia fra il militare e il magistrato. Prende tabacco e veste sempre di nero. È raro vederlo passeggiare da solo; ha sempre qualcuno sotto braccio che vuol fargli compagnia. Amico con tutti, è riuscito persino a cattivarsi... Coccapieller! Quando il presidente Biancheri vuol sedare il tribuno ricorre a lui.

È amicissimo di Filippo Marchetti, l'autore del *Ruy Blas*, cui ha dedicato l'ultimo suo lavoro: *La sapienza politica di Bismarck e di Cavour*.

Nelle ultime fasi parlamentari il Mariotti ha votato contro il Ministero per la mozione Crispi. Faceva parte del gruppo dei dissidenti. La sua entrata al Ministero della pubblica istruzione, mentre è un giusto onore reso ai suoi meriti, fa puro sperare ch'egli saprà portare nell'alto suo ufficio tutto il buon senso pratico che lo caratterizza. Egli, che tante volte ha deplorato la vanità dell'indirizzo di certi studi, che ha combattuto i programmi scolastici i quali vanno nelle nuvole dimenticando la terra, è sperabile che farà quanto starà in lui per dare forma alle idee della sua mente...

È sarebbe già grande cosa se egli, il bibliotecario esemplare, riuscisse a far dare a tutte le Biblioteche del Regno l'assetto che egli ha saputo dare a quella della Camera dei deputati.

L'onorevole Gerardi.

Un amico dell'onorevole Zanardelli, arrivando ierzera da Brescia mentre il ministro partiva da Roma a quella volta, ha portato la conferma ufficiale che l'on. Gerardi accetta la nomina a segretario generale del Ministero delle finanze.

Il Gerardi probabilmente prenderà possesso della sua carica mercoledì venturo, come i colleghi Della Rocca e Mariotti.

La scelta dell'on. Gerardi all'alto ufficio delle finanze è generalmente approvata. Si è convinti che il nuovo segretario porterà nella sua nuova carica tutta la perizia degli affari e l'attività intelligente ed operosa che lo contraddistinsero finora come cittadino privato e come uomo parlamentare.

Il Gerardi è uno dei più laboriosi ed autorevoli legali di Brescia. Esercita l'avvocatura ed il notariato, ed il patrocinio suo è assai ricercato come quello che accresce valore ed autorità alle cause che egli fa sue. A Brescia, quando dicono che il tal parere l'ha dato il *sior Gerardi*, per molti vale come un arresto di Cassazione. Uomo di idee liberali, ma non avanzato, buon amico dell'on. Zanardelli, ma anche beneviso al partito moderato, i suoi concittadini non si contentarono di caricarlo di rappresentanze in Municipio, in Opere pie, in Consiglio provinciale, ecc., ecc.; ma lo mandarono altresì a rappresentarli in Parlamento dalla XIII legislatura in poi.

Alla Camera il Gerardi si fece presto distinguere per un gran buon senso d'uomo pratico che sa intervenire e parlare solo quando conviene, e che, quando si decide a farlo, lo sa far bene.

Nella discussione della legge pel notariato sostenne parecchie idee che furono adottate. Discutendosi una questione di tariffa doganale per l'introduzione in Italia delle armi estere, egli, difendendo gl'interessi degli armaiuoli bresciani, sparò valorosamente parecchie cartucce, e, nonostante il fuoco del Governo, ottenne pei suoi armaiuoli patti migliori. Nella discussione della perequazione fondiaria sostenne il progetto contro le coalizioni regionali, e forse fu allora che l'onorevole Magliani potè apprezzare il valore dell'uomo che oggi egli chiama a suo collaboratore.

L'on. Gerardi ha ora una cinquantina d'anni: ha un nome lungo come la sua statura: si chiama Bonaventura, e la sua statura è press'a poco come quella del compaesano Zanardelli. È piuttosto magro, l'occhio vivo, un par di baffetti biondi, ma oramai un po' sbiancati, i capelli del color dei baffi. Quest'uomo che vive continuamente in mezzo al lavoro, non ha che un genere di ricreazione che gli piaccia. Quando può scappare una giornata dal suo notariato, imbraccia il fucile e va a tirare alla selvaggina nelle gole di Limone sul Garda... Ed egli, che è un buon tiratore, sacrifica ogni anno ottomila vittime fra grosse e piccine; così almeno afferma lui. Coerente ai suoi gusti, quand'anche nei lavori parlamentari, ha voluto pigliarsi uno svago, s'è fatto nominare relatore... della legge sulla caccia... Oggidì fra la soddisfazione del suo segretariato due cose sole conturbano l'on. Gerardi: quella di non poter più andare a caccia, e quella di non poter più essere relatore... della medesima.

L'on. Gerardi ha moglie, ma non ha figli.

Il motivo e lo scopo della triplice alleanza.

Rispondendo ad un articolo della *Gazzetta di Mosca*, nella quale Katkoff esponeva che l'Austria e l'Italia sarebbero illuse dalla Germania, l'ufficiosa *Gazzetta di Colonia* così si esprime:

« Intendendosi di nuovo coll'Austria e l'Italia, la Germania non ha voluto migliorare le sue relazioni coi partiti d'azione della Russia e della Francia. Questi partiti non rientrano nella categoria degli elementi conservatori; al contrario, sono soltanto il *chauvinisme* ed il panslavismo che minacciano di turbare la pace.

« In un'epoca in cui si tratta di conchiudere degli accordi pel mantenimento della pace, la Germania non può tener conto che delle Potenze pacifiche, le quali, come l'Austria e la Germania, considerano la guerra come una sventura, sono contrarie ad ogni cambiamento violento ed hanno intendimenti pacifici. Gli è soltanto con queste Potenze che la Germania può concludere trattati pacifici. Lo si sa sulle rive del Danubio quanto sulle rive del Tevere, e le insinuazioni e le accuse del signor Katkoff saranno certamente accolte in questi due luoghi come si meritano. »

Morte di un letterato a Milano.

Ieri mattina, in via Monte Napoleone, N. 39, è morto il nobile cav. Giovanni Gavazzi-Spech, giovane che acquistò notorietà nel campo letterario per la sua collaborazione in parecchi giornali e per alcuni volumetti pubblicati. S'occupava specialmente di cose d'arte. La sua morte improvvisa è dovuta al suicidio. Si tirò una rivoltellata alla tempia nella sua stanza da letto e rimase cadavere all'istante. Aveva 41 anno, ed era maluticcio. Si attribuisce anzi a questo motivo l'atto disperato. C'è chi parla anche di dissesti finanziari; ma ci si crede poco.

Il fatto produsse grandissima impressione godendo lo Spech a Milano di molte relazioni.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 6 aprile 1887.

Visto il programma delle gare comunali del Tiro a segno che avranno luogo in Torino nel 1887, assegnò, a senso dell'articolo 15 della relativa legge, L. 2000 per premi.

Prese atto del resoconto presentato dalla Direzione del Castello e Villaggio medioevali per la sua gestione durante l'anno 1886, ed autorizzò alcune opere di ristauro.

Delegò, a termini del relativo statuto, due consiglieri comunali a far parte della Commissione aggiudicatrice dei premi instituiti dal barone Wolf-Wolss a favore di operai torinesi.

Autorizzò la formazione di giardino nel cortile dell'edifizio scolastico municipale in via Saluzzo, n. 24, ad uso dell'Asilo d'infanzia, ivi aperto quest'anno secondo le istruzioni governative.

Espresse voto favorevole alla domanda d'aumento da uno a due decimi nel concorso del Municipio nella spesa di manutenzione della strada vicinale della Basse di Dora.

Mandò far pratiche per il ritinteggiamento generale ed uniforme delle case fronteggianti la piazza San Carlo.

Stabilì il capitolato di condizioni per la provvista di 9000 quintali di legna da ardere occorrenti pel riscaldamento di locali municipali nell'inverno 1887-88.

Permise, mediante corresponsione di adeguato canone, la solita occupazione d'area in piazza Castello per l'esercizio di Caffè-giardino durante l'estate.

Rilasciò sedici permessi per l'esecuzione d'opere edilizie.

Approvò:

1° Il ruolo di riparto della spesa occorsa per nuovi selciati durante l'anno 1886 per l'importo di L. 90,768 41.

2° Il ruolo dei contribuenti alla tassa di posteggio sulle vetture pubbliche, pel primo trimestre 1887, nella somma complessiva di L. 3685 50.

3° Il ruolo dei rimborsi, in L. 2540 70, dovuti per estinzione d'incendi nel primo trimestre 1887.

Su domanda d'impianto di laboratorio pirotecnico lungo la strada di Casale, espresse voto negativo, non essendo la località scelta nelle condizioni volute dal regolamento sulla confezione o vendita di fuochi artificiali.

Trattò inoltre di 35 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

(Vedi in 2ª pagina la nostra corrispondenza da Massaua).

Germania e Vaticano.

La *Stefani* comunica:

Berlino, 10 aprile. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, pubblicando i rapporti dello ambasciatore conte Arnim a Roma del giugno e luglio 1870 ed i rescritti di Bismarck, dice: Siamo in grado di pubblicare una serie di documenti, da cui risulta che l'attitudine del Governo verso il dogma dell'infallibilità era di aspettativa, malgrado le incessanti pressioni del conte Arnim, di cui si hanno numerose prove nel relativo incartamento. Il Governo credeva indicata una stretta riserva nella questione dogmatica e di non lasciar turbare le buone relazioni col Papa. La tensione sopravvenne soltanto pel dissidio colla diplomazia romana, dissidio che è caratterizzato dai dispacci anteriormente pubblicati dopochè la Santa Sede erasi rifiutata di aiutare il Governo contro gli attacchi del partito del Centro, che allora fece pure uso abusivo dell'autorità del Papa.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riproducendo un articolo del giornale clericale ungherese *Magyar Allam*, in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, che diceva che l'Impero di Germania non sarà sanzionato dalla Provvidenza e non esisterà più entro mezzo secolo, rileva la solidarietà dei Gesuiti di tutti i paesi negli attacchi contro l'Impero protestante. Il linguaggio del giornale ungherese ne dà una nuova prova tanto più preziosa inquantochè è meno riservato dei suoi partigiani di Germania e di Francia.

Il nuovo fucile francese e quello prussiano.

Parigi, aprile 1887.

(R. R.) — Al giorno d'oggi tutte le nazioni militari dell'Europa sono armate di fucili d'un valore quasi equivalente, e lottano a chi adotterà per il primo l'armamento migliore, dal quale dipenderà certamente la sorte di una futura guerra. Era naturale che le due eterne nemiche, la Francia e la Germania, gareggiassero a chi giungesse per la prima alla meta. Si diceva che la Germania avesse raggiunto un pericoloso progresso sulla sua rivale; ciò non era vero, e le ultime informazioni giunte dalla Germania ci hanno fatto sapere che il nuovo fucile a ripetizione, di cui è stato recentemente armato... pratici che se ne aspettavano, al punto che i riservisti stati chiamati ad esercitarsi nel maneggio della nuova arma sono stati congedati prima del termine prefisso. Il nuovo fucile prussiano non è altro che l'antico fucile Mauser, al quale è stato adottato un meccanismo a ripetizione, senza nulla cambiare nè al calibro del proiettile, nè alla sua potenza balistica.

Come ve ne ho già informati in precedenti corrispondenze, la Scuola normale di tiro di Chalons — alla quale sono distaccati i migliori ufficiali tecnici francesi — studiava da molto tempo un nuovo modello per l'armata francese. Essa ha raggiunto lo scopo, e le esperienze che hanno avuto luogo al balipedio di Elbeuf sotto la direzione del generale Dumont, comandante in capo del terzo Corpo d'armata, hanno dato risultati sorprendenti ed hanno chiaramente dimostrata la superiorità del nuovo fucile francese, detto modello 1886, sul nuovo fucile germanico.

La nuova arma francese a calibro ridotto, modello 1886, ha risolto il problema, che consisteva nel trovare un fucile che, mentre permettesse il tiro a ripetizione, fosse nello stesso tempo dotato di tutte le qualità balistiche, precisione di tiro, tensione della traiettoria e forza di penetrazione del proiettile. Il nuovo fucile francese di calibro ridotto, sparando a grande velocità proiettili indeformabili, ha sul fucile prussiano Mauser una superiorità notevole di precisione che cresce coll'aumentare della distanza del tiro. Il vantaggio, dal punto di vista della forza di penetrazione del proiettile, non è nè meno considerevole, nè meno sicuro, poichè le esperienze comparative hanno dimostrato che, a 200 metri, la palla di 8 millimetri, calibro del nuovo fucile francese, fora la corazza nella sua parte più spessa, mentre a 50 metri la palla di 11 millimetri, calibro del fucile prussiano, determina sulla corazza una semplice concavità. A 2000 metri la palla di 8 millimetri ha ancora la stessa potenza che la palla di 11 millimetri a 1000 o 1200 metri, ossia circa due volte la potenza della palla di rivoltella a bruciapelo. A 1600 metri la palla di 11 millimetri non produce più rimbalzi, mentre che quella di 8 millimetri ne produce ancora.

Ma ciò che costituisce una delle prime qualità di un'arma da guerra è la tensione della traiettoria, ed è appunto questa che costituisce l'incontestabile superiorità del nuovo fucile francese; essa è stata dimostrata da innumerevoli esperienze fatte al balipedio col sistema dei telai (panneaux). I risultati ottenuti fu che il fucile francese ed il Mauser stanno nella proporzione di 100 a 62 1/2. In conclusione, le esperienze hanno dimostrato che una truppa armata del fucile francese nuovo modello è in istato di fornire un effetto distruttivo uguale a quello che produceva col fucile Mauser una truppa d'un effettivo doppio del primo, supponendo nei due casi che ogni uomo porti il suo peso *maximum* di cartucce (80 cartucce di 11 millimetri pesano kg. 3.450, mentre 80 di 8 millimetri non pesano che kg. 2.400). Potrei entrare in molte altre considerazioni tecniche, ma esse non interesserebbero che la gente tecnica e riescirebbero oscure e noiose alla più gran parte dei lettori. Concluderò coll'accertare che le esperienze comparative fra i due nuovi fucili francese e germanico fanno risaltare all'evidenza la superiorità del primo sul secondo. Nel caso d'una guerra, che speriamo non avrà luogo, la Francia avrebbe dunque una fanteria assai meglio armata di quella della Germania. È questo un fatto da prendersi in seria considerazione.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — L'on. Gerardi mandò ieri sera da Brescia l'accettazione definitiva per la carica di segretario generale delle finanze.

Egli verrà a Roma assieme all'on. Zanardelli.

— Il ministro Coppino si è recato a Viareggio. Egli farà ritorno a Roma subito dopo Pasqua.

— Telegrammi giunti da Massaua recano che il generale Saletta è colà arrivato.

Egli assumerà domani in forma solenne il comando delle truppe.

Il generale Genè, non appena avrà fatto al Saletta la consegna del comando, rimpatrierà.

— Il *Corriere di Roma* raccoglie la voce che il ministro Crispi intenda di sciogliere il Consiglio comunale di Napoli non appena sarà approvato il progetto d'appalto per il risanamento di quella città.

Si annuncia imminente la venuta a Roma di una rappresentanza delle Società operaie napolitane per conferire col ministro Crispi circa lo stesso sventramento.

ROMA, 9, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — Oggi la Regina ricevette il ministro Crispi in udienza privata.

— La *Riforma* smentisce che Crispi intenda sciogliere il Consiglio comunale di Napoli.

— Crispi riordinerà l'ufficio di sanità pubblica, creando un ufficio speciale.

— Domani il Re firmerà il decreto pel riordinamento del Tiro a segno.

— La *Gazzetta d'Italia* crede che Crispi nominerà direttore generale della pubblica sicurezza il comm. Giuseppe Sensales, prefetto di Pisa.

— La *Riforma*, commentando i dispacci del *Daily Telegraph* da Massaua, nota l'importanza dell'arresto del vescovo abissino, il quale riconobbesi reduce da una missione diplomatica in Grecia e Russia.

Egli si chiamerebbe Abotmathi.

Portava una grossa somma di danaro.

— La signora Naretti, interrogata da un redattore della *Riforma*, disse essere probabile che i sentimenti religiosi del popolo abissino spingano Ras-Alula ed il negus a consegnare Savoiroux nello scopo di salvare il vescovo.

Naretti dice tuttavia che Ras-Alula è pochissimo religioso.

— Lo squadrone di cavalleria destinato a Massaua denominerassi primo squadrone cavalleria d'Africa. Esso si comporrà di 145 uomini, divisi in quattro plotoni.

Sarà composto coi reggimenti 20° (Roma), 15° (Lodi), 16° (Lucca), 22° (Catania), 21° (Padova), 11° (Foggia) e 14° (Alessandria).

Sarà comandato dal capitano Mariotti.

— Il generale Bertolè-Viale, appena insediato al Ministero della guerra, cominciò l'esame di tutti gli affari relativi all'Africa.

Assicurasi che verrà posto sotto la dipendenza del Ministero della guerra tutto quanto concerne il servizio militare in Africa.

— Assicurasi che Bertolè-Viale presenterà il progetto per l'aumento dei Corpi di artiglieria e genio.

ROMA, 9, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Massaua alla *Tribuna*, in data del 9, dice:

« Ras-Alula, ritornato ad Asmara, venne nominato capo dei capi abissini.

« Il vescovo Menekim, prigioniero a Massaua, scrisse a Ras-Alula, chiedendogli la liberazione del conte Savoiroux.

« Oggi arrivò a Massaua una nave da guerra russa.

« Le altre notizie che avevo voluto telegrafarvi, mi vennero sequestrate dalla censura. »

La *Tribuna*, commentando questo telegramma, Africa.

ROMA, 10, *ore 8 ant.* (Nostro part.). — Il nuovo segretario della pubblica istruzione, onorevole Mariotti, prenderà possesso del suo ufficio mercoledì dopo Pasqua.

Assumendo egli il segretariato, cessa dall'incarico il prof. Valentino Cerruti che il ministro Coppino aveva chiamato a suo collaboratore dopo l'allontanamento dell'on. Martini.

Il prof. Cerruti riprende il suo ufficio di docente ordinario all'Università di Roma.

Con recente decreto egli è stato insignito della commenda nell'Ordine della Corona d'Italia.

È l'unico beneficio — molto modesto beneficio — ch'egli abbia ricavato dal suo ufficio alla Minerva, in compenso di molte responsabilità e di altrettante guerricciuole che il Cerruti ha dovuto sostenere.

Il ministro Coppino ed il segretario generale Mariotti hanno convenuto di formare un *Gabinetto* unico, anzichè avere ciascuno il suo, allo scopo di risparmiare personale, spese ed inutili e forse anco dannosi dualismi nel servizio.

Al Gabinetto del Ministero rimane il prof. Castellini che era già addetto al Gabinetto Coppino e che è uno dei più intelligenti ispettori scolastici addetti al Ministero.

ROMA, 11, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Il Principe di Napoli è malato di rosolia.

Però la malattia non presenta alcuna gravità, in prò di che il Re e la Regina erano ieri a passeggio a Villa Borghese.

Il Principe è curato dal dottor Maggiorani.

— Ieri sera è uscito il primo numero del nuovo giornale di Sbarbaro: *La Parola*.

Il giornale è fatto col solito stile e colla conosciuta intonazione sbarbaresca.

Gli articoli contengono molte allusioni a personaggi politici.

Il pubblico si è mostrato indifferente verso il nuovo periodico.

Ieri sera e stamane, in causa della solennità pasquale, non è uscito alcun periodico.

ROMA, 11, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Il deputato Perrone-Paladini riceveva l'altra sera, insieme alla propria famiglia, in casa dell'onorevole Crispi per assistere al concerto che ivi ebbe luogo.

Volendo punire un figliuolo suo sedicenne perchè poco studioso, lo lasciò a casa.

Il giovanetto, irritato per tale punizione, si chiuse nella sua camera ove accese un braciere di carbone coll'intenzione d'asfissiarsi.

I suoi genitori ritornarono a casa verso la mezzanotte, e, spaventati dal tanfo di carbone che si sentiva nell'alloggio, sfondarono l'uscio della camera del figlio.

Egli giaceva svenuto sul letto.

Si mandarono subito a chiamare alcuni medici, che fortunatamente giunsero in tempo per salvare il giovanetto.

NAPOLI, 9, *ore 11,20 ant.* (Nostro part.). — Ieri sera la Giunta municipale discusse la questione dell'appalto pel San Carlo.

Venne respinta la proposta dell'assessore Nardi di tener chiuso il teatro per un anno, e fu accolta invece l'offerta d'appalto del teatro S. Carlo fatta dal sig. Villani.

L'impresario romano signor Canori pubblica a questo riguardo una viva protesta, perchè, invitato dalla Giunta, si presentò due volte all'appalto, ed in definitiva esso fu poi conferto ad un altro.

— Il piroscafo *Polcevera* partirà domani, domenica, alle ore 5 pom. per Massaua, recando a bordo truppe e ufficiali pei nostri presidi.

L'imbarco delle truppe avrà principio al [illegible].

MANTOVA, 9, *ore 8,20 pom.* (Nostro part.). — In seguito alla polemica insorta fra Ulisse Barbieri e Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*, per alcuni versi pubblicati dal primo, e che il secondo giudicò indegni d'un cittadino italiano, il Barbieri aveva sfidato a duello il signor Luzio.

Questi rifiutò di battersi.

Oggi il Barbieri, incontrato per via il direttore della gazzetta, gli sputò in volto.

Ne seguì una colluttazione del Luzio col suo provocatore.

SAVONA, 9, *ore 7,30 pom.* (Nostro part.). — Oggi venne sequestrato il giornale *Il Cittadino*, in causa d'un articolo intitolato: *Speranze*, ritenuto offensivo alle vigenti istituzioni.

Tale sequestro ha prodotto sfavorevole impressione.

CAGLIARI, 9, *ore 10,15 pom.* (Nostro part.). — La scorsa notte, vicino al villaggio di Pirri, venne consumato un **terribile omicidio in stranissime circostanze.**

Camillo Pipia, ricco negoziante, fu trovato scannato nella propria casa, poco discosta dall'abitato. Era ignudo, e disteso attraverso il letto.

Cinque suoi servi, tre dei quali giovani e due vecchi, furono trovati legati in cucina. Alcuno fra essi era leggermente ferito da armi taglio.

Pare che l'omicidio sia stato consumato da una numerosa banda di malviventi, quantunque il paese vicino non siasi di nulla avveduto.

Verso il mattino, un servo, riuscito a slegarsi, avvisò i carabinieri della vicina Selargius di quanto era accaduto.

S'ignora tuttavia se scopo del misfatto fosse il furto o la vendetta.

Le autorità si trovano sul luogo per le opportune indagini.

Genova, 8 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Nord-America*, della Veloce.

PALERMO, 7, *ore 10,35 ant.* (Nostro part.). — Il sindaco Turrisi emanò una circolare a tutti i sindaci della Sicilia invitandoli ad inviare a Palermo qualunque persona morsicata da animali sospetti di idrofobia per essere curati gratuitamente colla vaccinazione antirabbica a sistema Pasteur dal dott. Celti, professore d'igiene alla Università.

Massaua, 9 (Ag. Stef.). — Il *clipper* russo *Kreser* è giunto stamane a Massaua. Viene dai mari della Cina ove fu di stazione per tre anni. Riparte fra due giorni per l'Europa.

Massaua, 9 (Ag. Stef.). — Un messaggero partito mercoledì 6 aprile da Asmara è giunto oggi a Massaua; reca lettere e notizie di Savoiroux che è in buona salute e trattato abbastanza bene. Ras-Alula era rientrato martedì ad Asmara. Non sonvi concentrazioni di truppe nè ad Asmara, nè a Ghinda.

Massaua, 10 (Ag. Stef.). — Il *clipper* russo è partito oggi alle 4 pom. direttamente per Suez.

BORSINO. — Torino, 9 aprile 1887. — Finalmente il cielo di Lutezia si rasserena, ed oggi, finiti i dì della penitenza, ritorna l'umor gaio, e ci apporta la lieta notizia il corso d'apertura a

98 15, 100 70, 102 1/4, 2040, 776,

che sembra confermata finora solo per l'Italiana a [illegible] vella, e dopo la tregua benefica e riparatrice dei giorni scorsi, si può credere ad una campagna di aumento, se non audace, almeno seria e tenace.

Questa ripresa giungerà tanto più in buon punto quanto più si applicherà ai valori che ancora presentano margine in confronto ai corsi altra volta raggiunti.

Ciò avverandosi, verrà dato campo alla Rendita di consolidarsi ad un prezzo rispettabile ed agli altri titoli a continuare il loro movimento ascendentale così bene intrapreso, equilibrando lentamente il mercato e rafforzandolo.

Oggi pure non abbiamo che corsi nominali e quasi.

Rendita 99 25, 99 30.
Mobiliare 1019, 1020.
Torino 850.
Tib. Vecchie 599, 600.
Mediterranee 605, 606.
Credito Mobiliare 587 1/2, 588 1/2.
Fondiarie 426 1/2, 427 1/2.
Subalpino 340.
E buone feste pasquali.

Chiusura della Borsa di Parigi	8	9
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 92	98 [illegible]
— Consol. Inglesi	— —	102 1/4
— Francesi 3 0/0	80 77	81 —
— Id. 3 0/0 ammort.	84 05	84 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 60	109 77
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	303 —	303 —
Id. Meridionali. Azioni	771 —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2035 —	2042 —

BORSA UFFICIALE.
11 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 99 12 1/2.

Cronaca della Borsa. — 11 aprile. — Senza notizie di sorta. Borsa buona piena d'iniziativa. Fermissima la Rendita. Valori ricercati.

Rendita fine corr. 99 35 99 40.
Rendita contanti 19 10 99 15.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1021 —, 1022 —	Cred. Ital.	426 —, 427 —
B. Torino	850 —, 852 —	Subal.-Mil.	339 — 340 —
Tiber. vec.	599 50, 600 50	Ind. Comm.	230 —, 231 —
Id. nuove	559 50, 560 50	Esquilino	278 50, 281 50
Meridion.	786 —, 787 —	Lana	440 —, 441 —
Mediterr.	606 —, 607 —	Cartiera	535 —, 537 —
B. Sconto	501 —, 502 —	Cr. Merid.	589 50, 590 50
Cred. Tor.	320 —, nom. —	Veneto	330 —, 331 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 9, *ore 11,5 ant.*

Mercato con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	2ª qualità	fr. 57
» piemontesi	12/14	1ª »	» 59
» italiane	9/11	qual. class.	» 59
» »	9/11	1ª qualità	» 57
Trame piemontesi	20/24	2ª »	» 59
» italiane	24/26	1ª »	» 60
Trame giapponesi	28/32	2ª »	» 54
Organzini francesi	26/30	qual. class.	» 60
» »	24/26	1ª qualità	» 64
» »	20/22	2ª »	» 63
» piemontesi	20/24	2ª »	» 63
» ital. lav. italiana	16/18	2ª »	» 64
» ital. lav. franc.	16/18	1ª »	» 64
» » »	24/26	2ª »	» 63
» » »	18/20	3ª »	» 60

Solite condizioni di piazza.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 9 aprile 1887.

Torino	41	63	67	13	78
Bari	47	3	75	54	6
Firenze	61	31	26	2	13
Milano	88	12	42	88	14
Napoli	57	14	55	31	74
Palermo	36	5	15	26	39
Roma	43	59	69	48	89
Venezia	55	72	53	74	22

Memoriale pe' pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Reduci dalla Crimea. — Domenica 10 corrente, ricorrendo le feste pasquali, l'assemblea ordinaria indetta per quel giorno, in questo solo mese, sarà tenuta nella terza domenica 17 corrente, ore 2 1/2 pom., nel solito locale della sede, via S. Francesco da Paola 31.

Movimento della popolazione di Torino.

Ecco il movimento della popolazione di Torino nel marzo 1887 in confronto dei corrispondenti mesi 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1885 N. 707 — 1886 N. 788 — 1887 N. 711.

Atti di morte: 1885 N. 700 — 1886 N. 7.8 — 1887 N. 831.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 232 — 1886 N. 103 — 1887 N. 211.

Atti di matrimonio: 1885 N. 60 — 1886 N. 182 — 1887 N. 75.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 1 — 1886 N. 0 — 1887 N. 0.

Nel primo trimestre 1887 in confronto del corrispondente periodo 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1885 N. 2120 — 1886 N. 2290 — 1887 N. 2140.

Atti di morte: 1885 N. 2230 — 1886 N. 2138 — 1887 N. 2063.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 574 — 1886 N. 500 — 1887 N. 593.

Atti di matrimonio: 1885 N. 450 — 1886 N. 543 — 1886 N. 481.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 8 — 1886 N. 0 — 1887 N. 5.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 8 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della ditta fratelli Algostini gli incidenti verranno risolti all'udienza del 18 corrente mese.

In quello di Giovanni Soffientino, la verifica dei crediti fu rinviata al 13 aprile, ore 3 pom.

In quello della ditta Baroveri e Rossi la resa dei conti avrà luogo il 19 corrente, ore 9 ant.

In quello della ditta Bessone e Gherzi l'adunanza per concordato venne fissata pel 23 corrente, ore 9 ant.

In quello di D. L. S. Mangia fu autorizzato un primo riparto del 2 50 per cento.

Acqui. — Nel fallimento di Mazzarino Giuseppe fu chiusa la verifica dei crediti.

Alessandria. — Nel fallimento di Bellora Lorenzo fu fissata adunanza per concordato pel 12 corrente.

Biella. — Nel fallimento di Dago Davide il passivo ascende a L. 5250 (?), l'attivo è di L. 1000 circa. Trovasi in corso proposta di concordato.

Novara. — Nel fallimento di Leveni Luigi e Gaetano fu conchiuso il concordato sulla base del 20 per cento.

Novi. — Nel fallimento di Roggero fratelli a curatore definitivo fu confermato l'avv. Pier Bocca.

Pinerolo. — Nel fallimento di Armand Gaetano l'inventario giudiziale diede un attivo di L. 1198 15 ed un passivo di L. 7863.

Varallo. — Nel fallimento di Coriani-Faggi Giuseppe il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 corrente mese. La verifica dei crediti venne fissata pel 28 pure corrente.

Vigevano. — Nel fallimento di Rossetti-Graziosio Rosa l'attivo è di L. 10,000, il passivo di 22,100.

Vercelli. — Nel fallimento di Mazzarelli Luigi, fu omologato il concordato sulla base dell'11 50 per cento.

In quello di Leporati Giovanni a curatore definitivo fu confermato l'avv. Guglielmo Nisini.

In quello di Perino Giovanni a curatore definitivo fu nominato l'ing. G. Clerici.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con atto privato fu risolta la Società in nome collettivo tra i signori Dario Giacomo di Giuseppe e Devoto avv. Edoardo, corrente in Caselle, fabbricanti pelli e cinghie, nominando a liquidatore il rag. Alessandro Bianchi con ampli poteri.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 9 aprile	
Rend. Ital. cont.	96 90	Az. F. Mediterr.	604 50
» » f.m.	96 10	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2197 —	Londra — vista	25 51
» Credito Mob.	1013 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	786 —	Parigi — vista	100 75
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —
		Milano, 9 aprile	
Rend. Ital. cont.	99 10	Veneto	328 —
» » f.m.	— —	Raffinerie	525 —
Az. Ferr. Merid.	784 —	Banca Generale	679 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1420 —
	— —	Bod. Rubattino	678 —
Vienna,	7	*Berlino,*	9
Mobiliare	281 25	Mobiliare	451 50
Lombarde	85 75	Austriache	376 —
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lombarde	155 60
Austriache	224 75	Cambio su Londra	20 31
Banca Nazionale	870 —	Rendita Ital.	96 70
Napoleoni d'oro	10 035	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	13 80
Cambio su Parigi	50 85	Prestito Russo	94 80
Lire italiane	49 75	Prest. Orien. Russo	56 20
Cambio su Londra	127 45	Argento per chil.	179 70
Rendita Austriaca	83 10	Mediterraneo	117 90
Id.	80 70	Dopo Borsa	451 50
Unionbank	214 75	Id.	370 —
Rend. Austr. nuova	113 15	Id.	155 50
Chiusura della Borsa di Londra, 9.			
Consolid. Inglese	102 5/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	97 —		
Argento fino	45 3/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 8 aprile. — Le eccellenti notizie da Yokohama e da Shanghai annunciando affari attivissimi con rialzo nei prezzi non valsero a dare un po' d'animazione alle piazze europee, e così anche oggi siamo obbligati a ripetere che il nostro mercato conserva la merviatura delle settimane antecedenti.

Le molte domande che giornalmente si verificano dimostrano che vi sono dei reali bisogni da soddisfare e se i detentori sapranno far buona consegna, potremo vedere giorni migliori.

TORINO. — Mercati della legna e del foraggi dal 4 al 8 aprile 1887.

Il mercato fu in settimana abbastanza animato con prezzi invariati.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 40	a	0 46	media	0 43 —
Faggio	» 0 38	a	0 40	»	0 39 —
Noce	» 0 38	a	0 42	»	0 40 —
Ontano	» 0 39	a	0 42	»	0 40 1/2
Pioppo	» 0 30	a	0 33	»	0 31 —
In tutto mir.: 10,330.					
Fieno	L. 0 00	a	1 05	media	1 00 1/2
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 —
In tutto mir.:		Fieno 6,200.		Paglia 5,850.	

MONCALIERI, 9 aprile — Fanciti da L. 8 60 a 9 60 — Vitelli 1. q., da 4 50 a 7 25 — Id. 2. q., da 5 75 a 6 25 — Moggie, da 5 00 a 6 20 — Soriane, da 3 00 a 4 00 — Tori, da 5 50 a 6 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 6 25 — Maiali, da 7 75 a 9 50 — Montoni, da 5 75 a 6 25 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 8 00 a 9 50.

Mercato foraggi. — Maggengo mir. 800 da L. 0 85 a 0 95 — Ricetta 000 da 0 75 a 0 85 — Terzuolo 250 da 0 65 a 0 75 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 150 da 0 65 a 0 75.

SAVIGLIANO, dal 4 al 9 aprile — Frum. 1. q. L. 17 80 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 39 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 0 00; 2. q., 00 00 — Segale, 11 70 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 56 00 — Pane 1. q., 0 43 al chilogramma; 2. q., 0 38 — Farina di frum. 1. q., 0 00; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Pasta 1. q., 0 65; 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 31 a 00 00 — Carne di bue 1 12 a 00 00 — Burro 2 15 a 00 00 — Lardo 1 96 a 00 00 — Uova 0 55 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 80 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 62 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 00; 2. q. 0 00.

CASALE, 5 aprile — Grano L. 17 70 — Meliga 10 45 — Segale 11 20 — Avena 8 71 — Fagiuoli comuni 14 64 — Id. dall'occhio 15 70 — Fave 15 31 — Ceci bianchi 26 87 — Riso nostrano 28 01 — Fieno 1. q., 0 65 — Id. 2. q., 0 63 — Paglia 0 51 — Carne di vitello al ch. 1 50.

Stagionatura sete. — Torino, 9 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraud.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	17	1462 11	Organzino	2	162 65
Trama	2	92 58	Trama	1	75 61
Greggia	5	386 80	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	24	1991 51	Totale	3	238 36
Id. nel mese	141		Id. nel mese	24	

Da Massaua

I.

Il cavo sottomarino Massaua-Perim. Il sostituto del console Soumagne. Ras-Alula a Makallè. La rioccupazione di Saati. Ispezione all'isola Dahlac. Pei feriti di Dogali. L'impressione della nomina di Saletta. Franzoi e Savoiroux.

26 marzo.

(G. Brunetti) — Mentre vi scrivo, Massaua viene unita ad Assab col cavo sottomarino; in meno d'una settimana si è fatto questo lavoro, e fra pochi giorni il cavo elettrico giungerà fino a Perim e si collegherà a quello ivi esistente che unisce direttamente queste regioni coll'Europa.

Giunse qui sabato scorso il piroscafo della Compagnia inglese per la posa e manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini.

La *Seine* ripartì il lunedì sera cominciando a svolgere e immergere dalla poppa il lungo filo coperto di guttaperca, stoppa, catrame e ferro. Il cavo è di tre qualità: grosso, medio e piccolo a seconda della profondità in cui deve posare e a seconda della qualità del fondo sottomarino.

Invitati gentilmente dal sig. Pirelli, quale concessionario della posa e manutenzione del filo, ci siamo recati a bordo dell'elegante e comodo piroscafo. Colà, sempre guidati dal Pirelli, visitammo i vari pozzi nei quali sta immerso il cavo; visitammo in tutti i minimi particolari le macchine e gli apparecchi per l'immersione e la pesca del filo, ogni cosa illustrata dalle dotte parole del Pirelli.

La manutenzione del filo rimane a carico della ditta Pirelli, la quale ha la concessione per venti anni; trascorso tal tempo rimarrà al Governo.

La posa di questo primo cavo è certamente un passo ragguardevole fatto dal Governo, ma non sarà sufficiente ancora, poichè, fino a quando non si penserà ad unire col filo Massaua a Suakim onde non vi siano mai interruzioni in caso di guasti accidentali, facilissimi in questi fondi sottomarini, l'opera non sarà compiuta interamente.

Ci vollero 500 morti per ottenere una cosa che dovevasi eseguire fin dai primi giorni dell'occupazione italiana, ed ora ci domandiamo: Quanti altri morti ci vorranno perchè si pensi a collegare ferroviariamente Massaua ai principali posti avanzati dei nostri possessi?

Questa domanda è naturale se si pensa alle irresolutezze, ai tentennamenti del nostro Governo, salvo poi, in caso di necessità assoluta, a spendere il doppio ed anche più per avere la stessa cosa fatta male, mentre si avrebbe potuto ottenerla, pensando per tempo, a minor prezzo e forse meglio eseguita.

***

Col vapore egiziano della Compagnia Khediviale giunse il signor Alessandro Mercinier, commesso di cancelleria presso il Consolato francese di Alessandria d'Egitto, il quale è venuto a sostituire interinalmente il signor Soumagne, attuale agente consolare della Francia, che parte ai primi di aprile.

Il nuovo personaggio incaricato di rappresentare la Francia a Massaua si è già recato a visitare il comandante superiore.

***

Si dice che Ras-Alula partì per Makallè chiamatovi dal negus; partì accompagnato da pochi soldati, avendo lasciato il grosso delle sue truppe ad Asmara.

Si dice pure che la regina Mentà, dei Galla, più sottomettere al Granno.

Il negus, poi, a quel che dicesi, sarebbe sempre più indisposto riguardo agli Italiani, e un messo inviatogli dal Comando superiore, per non so quale incombenza, ritornò senza la risposta dell'illustre pidocchioso.

***

Nei giorni scorsi correva voce in Massaua che fosse stato rioccupato Saati; finora invece non si sognò neppure di questo; la diceria forse era motivata dalla discesa di barambaras Tesamma ad Ailet, avendogli qualcuno riportato che quattro buluk (capi dei basci-bozouk) avevano ripreso Saati. La discesa di barambaras con buon nerbo di uomini fino oltre Ailet fece sì che tutti gli abitanti dei luoghi circonvicini, radunati in furia i loro greggi, scapparono per tema d'una razzia.

***

L'*Agostino Barbarigo* nei primi giorni della settimana si è recato fino all'arcipelago di Dahlac per ispezionare quelle isole, ove dubitavansi fortemente vi si commettessero atti di pirateria.

***

Lettere da Beyrut recano che colà il console Zerboni, già commissario civile a Massaua, nell'occasione della venuta del Principe ereditario a Beyrut, aveva, con gli italiani colà residenti, iniziata una sottoscrizione per dare una grandiosa festa in onore del Principe. Giunta all'orecchio del Principe questa novella, ed essendo allora appunto giunta la notizia del fatto di Dogali, il Principe manifestò il desiderio che la somma raccolta andasse invece a beneficio delle famiglie dei poveri feriti.

***

Continua la cattiva impressione dell'operato del generale Genè circa la consegna dei fucili e dei cinque assaortini; reca con poco stupore la notizia che il Saletta ritorna a Massaua a sostituire Genè: nessuno si sarebbe mai aspettata questa scelta.

***

Già da qualche tempo abbiamo qui Augusto Franzoi venuto per tentare la liberazione della spedizione Salimbeni, o almeno, non potendo altri, salvare il figlio del Piano. Non avendo potuto agire, perchè pendevano le trattative di riscatto col Comando, il Franzoi si vede ora inoperoso contro sua volontà e spiacente di non aver potuto tentare l'arrischiata impresa. Siccome è assai riservato, nessuno potrebbe dire veramente se non tenti per avventura la liberazione di Savoiroux, sebbene egli non ne lasci nulla trapelare.

A proposito di Savoiroux era corsa la voce ch'egli avesse, per lasciare libera l'azione all'Italia, tentato di por fine ai suoi giorni. La notizia venne tosto smentita con nostra vera consolazione, perchè il Savoiroux è amato carissimo a quanti lo conoscono e migliore d'assai a quello che qualcuno ora vorrebbe far parere per togliersi di dosso forse soverchia responsabilità.

Auguriamoci ch'egli possa venir presto liberato o in un modo o in un altro.

II.

Franzoi e Piano per salvare Savoiroux. Lo scontro d'Arkiko. Partenza del console francese.

26 marzo.

(G. Brunetti) — Colgo l'occasione della partenza d'un piroscafo per Suez per inviarvi poche righe.

Franzoi e il maggiore Piano partirono la scorsa settimana coll'intenzione di salvare il conte Savoiroux, con quali mezzi poi, ignoro.

Il Comando, naturalmente, non concesse loro il permesso, ma essi trovarono modo di partire egualmente. Ieri però il Comando superiore faceva espressamente partire il *Calatafimi* e nelle vicinanze di Emberemi catturò i viaggiatori e li ricondusse a Massaua.

***

Un fatto gravissimo è successo ieri ad Arkiko, e, pur troppo, vi sono vittime da lamentare.

I basci-bozouk, non si sa ancora se per ordini avuti o per ragioni loro particolari, ieri l'altro, incontrandosi con alcuni seguaci di Debeub, si azzuffarono e ferirono qualcuno degli avversari. Ieri poi una compagnia di soldati italiani, uscita da Arkiko per una ricognizione, veniva assalita dai soldati di Debeub, nello scontro improvviso si ebbe a lamentare la morte d'un povero soldato e due altri soldati furono gravemente feriti.

Dei seguaci di Debeub cinque rimasero morti e molti feriti.

Appena avrò potuto maggiormente appurare i fatti, ve ne scriverò più diffusamente.

Questo nuovo fatto prende importanza grave se si considera che Debeub era nostro alleato, come erano nostri alleati gli Assaortini e gli uomini di barambaras Kaffel.

Tutta questa gente ora ha più che ragione di abbandonarci e giudicare gli Italiani meno civili delle popolazioni di questi paesi, poichè il rompere la fede in quel modo non è cosa bella nè onesta.

Ora con questi fatti cerchiamo di crearci un ambiente apertamente ostile, tale da non desiderarsi, nelle condizioni che l'Italia deve essere qui maestra di civilizzazione.

Forse l'ordine di far fuoco non sarà stato dato dal Comando, ma dal non dar ordine al proibire.

Ora questi uomini di Debeub defezionati riprenderanno a far le razzie sul territorio di Zula e Arafali, e la sicurezza di quei luoghi verrà di nuovo compromessa.

***

Domenica parte per Aden il sig. Soumagne, console di Francia, da Aden si imbarcherà su di un piroscafo delle Messaggerie e andrà in patria.

Bonghi e il nuovo Ministero.

Ecco la lettera che l'on. Bonghi ha scritto al direttore del *Popolo Romano*:

« Caro signore,

« Nel suo giornale di questa mattina leggo alcuni giudizi su un articolo della *Perseveranza*, nei quali non ho ragione di entrare. Ma, perdonimi ch'Ella lo creda mio e lo metta in contraddizione con una condotta, che credo anche mia, mi preme dirle che Ella erra nell'una cosa e nell'altra.

« La *Perseveranza*, come n'aveva perfettamente il diritto, così circa i motivi della crisi come i modi di scioglierla, ha espresso pareri che non erano i miei; anzi non ha pubblicato i miei che non le sono parsi non giusti. E d'altra parte è non solo inesatto, ma in tutto, erroneo che io mi sia mostrato disposto a combinare un Ministero coll'on. Crispi, *pronto a dargli la direzione* del Governo.

« E ciò, a scanso d'equivoci, non vuol dire che io sia disposto ora a combattere un Ministero solo perchè gli on. Crispi e Zanardelli ne fanno parte.

Del resto, essi e gli altri mi paiono degni piuttosto di compianto e di aiuto che di guerra.

« Mi creda.

« Roma, 8 aprile.

« Suo R. Bonghi. »

NOTE PALERMITANE

Impressione della prima circolare di S. E. Crispi — Dimostrazione a Caltanissetta — La passeggiata di beneficenza — Impresa teatrale.

7 aprile.

(Molandri) — L'impressione che ha fatto qui tra noi la circolare telegrafica che ha creduto necessario di diramare ai prefetti il ministro Crispi, è stata ottima. Forse in nessun'altra provincia quanto nelle siciliane si aveva il bisogno di sentir venire dall'alto una parola che imponesse la moralità ed il rispetto alle leggi.

Volete sapere che cosa telegrafano da Caltanissetta ad un giornale di qui? Questo:

« Una numerosissima dimostrazione acclama il « ministro Crispi e l'avv. Sgarlata, candidato nel- « l'ultima elezione, sconfitto per inaudite violenze. « La popolazione è fidente che torni in questa di- « sgraziata provincia a funzionare la legge e la « carta statutaria. »

Ho voluto trascrivervi questo telegramma perchè vi mostra che quella voce non è la voce nè di un uomo, nè di un paese solo, ma di quasi tutta la Sicilia, di quasi tutti gli isolani. Si sente il bisogno di aprire le imposte e far entrare una boccata di aria pura. Non applaudiamo al siciliano che sale perchè siciliano, ma perchè ne conosciamo la fibra e perchè siam certi che la legge e la carta statutaria torneranno ancora una volta in onore. Altri siciliani, che negli atti del loro governo non hanno avuto a guida quei sentimenti di alta moralità che sono il desiderio di tutti, non han mai avuto i nostri entusiasmi. Io parlo per ver dire, e non per odio altrui, nè per disprezzo.

Il risultato della passeggiata di beneficenza a noi Palermitani sembra scarso, e sembra tale a chiunque lo paragoni con quello che si fe' due anni fa per soccorrere i colerosi di Napoli. In denaro foron raccolte meno che una ventina di mila lire: ma di biancheria, masserizie, materassi, coltri, abiti, bottacci di vino ne furon raccolti in quantità, sicchè si può dire che la passeggiata di ieri l'altro ha dato qualcosa di più che 25,000 lire. Notate però che il ballo di beneficenza diè quasi quattromila lire, che il concerto ne diè seimila, che il solo *Giornale di Sicilia* ha raccolto tremila lire. In questi giorni, insomma, sono state raccolte più di 40,000 lire in Palermo.

Via, per una città che quattro anni di contumacie hanno, si può dire, immiserita, non è stato poco quel che ha fatto. Le città sorelle non possono restarne scontente.

La cauzione dell'Impresa Italiana non è stata ancora svincolata, perchè molti artisti non hanno avuto tutta la loro paga. Il Municipio tien duro, e fa bene. Non vorrei che la nostra piazza teatrale diventasse quel che era prima che l'avv. Carlo Di Giorgi si fosse preso l'impegno di rimetterla in onore. Chi non ha denaro da pagare non faccia l'impresario.

Una questione ospitaliera a Verona.

31 marzo.

Nel dicembre scorso il Consiglio Ospitaliero di Verona, amministratore del patrimonio dell'Ospedale e del Manicomio di San Giacomo di Tomba, dava le dimissioni. Presidente del Consiglio ospitaliero era il deputato Turella, e gravi furono le cause che costrinsero il Consiglio a quel passo. Il Manicomio di San Giacomo di Tomba si trova in una borgata omonima a due miglia dalla città. In causa del ritiro dei mentecatti della Provincia veronese che si trovavano al Manicomio di San Servolo e San Clemente in Venezia, quello di San Giacomo andò sempre più popolandosi in modo che non riuscì a contenerne maggior numero. Era necessario erigere nuove costruzioni, e per ciò fare presentavasi una ottima circostanza al presidente del Consiglio ospitaliero: quasi tutto il borgo di San Giacomo con case e terreni è di proprietà dei fratelli Gavazzi di Milano, i quali fecero intendere al cavaliere-deputato che avevano deliberato di disfarsene e lo offrivano in vendita all'Opera pia per 82,000 lire. Invece di accettare la vantaggiosa offerta, il presidente, con deplorevole negligenza, perdette un tempo prezioso indugiando e intanto un altro certo Sandrini lo comperò per quel prezzo. Senonchè quei fondi erano necessari al Manicomio, e l'on. Turella intavolò trattative col Sandrini, che era disposto a cederglì, ma per 98,000 lire in cambio di 82,000; naturalmente egli voleva guadagnare.

Per farla breve, i biasimi della cittadinanza furono tali che il Consiglio dovette dimettersi e venne ad amministrare l'Opera pia il delegato straordinario comm. Gelarzà, ispettore generale del Ministero dell'interno. Questi non approvò la compera del fondo Gavazzi.

Il Consiglio comunale, per contrario, diede la sua approvazione, ma colla clausola che i nuovi amministratori potessero rivalersi verso i dimissionari delle 16 mila lire che l'Opera pia doveva pagare in più. La Deputazione provinciale, messa tra l'approvazione del Consiglio Comunale e la disapprovazione del delegato straordinario, non sa che pesci pigliare e perciò non si è ancora pronunciata.

Ora il Consiglio comunale nominò i membri della nuova Amministrazione ospitaliera in egregi cittadini, nessuno dei quali appartiene alla vecchia; ma costoro, non sentendosi in grado di accettare la eredità dell'on. Turella, non accettarono l'incarico. Cosicchè ora l'Ospedale dovrà continuare sotto la precaria amministrazione del delegato straordinario chi sa per quanto tempo e con quanto danno al patrimonio dell'Opera pia!

Cose agricole

A proposito di viti americane.

Anni sono, quando la fillossera cominciò a minacciare seriamente i nostri vigneti, si era detto ai viticultori: Se volete salvaguardare la vostra proprietà ed agguerrirvi contro l'immane flagello che si avanza, provvedetevi in tempo di viti americane.

Erano parole d'oro, ma troppo indeterminate, per non dire avventate, poichè molti e molti credettero che, come tutte le strade conducono a Roma, così tutte le viti americane potessero salvare dal rostro della fillossera la nostra pericolante viticoltura.

Intanto il Ministero, per non parere inerte e indifferente, cominciò a distribuire *gratis* i vinaccioli americani a quintali, e gli speculatori e i dilettanti di novità si diedero a seminare, piantare e propaggiunare con tanto ardore, che oggidì le viti americane esistenti nel solo Piemonte si contano a milioni. E fin qui nulla di male, anzi, tutto benissimo. Senonchè alcuni che vollero fare i sapienti, e gli speculatori i quali avevano i vivai da spacciare e che quindi bisognava lodare per vendere, non esitarono a salire in cattedra per raccomandare questo o quell'altro vitigno, condannando quelle varietà che loro non garbavano o... che non avevano nel vivaio. E con tutto questo lavorio fatto a precipizio e non sempre con disinteresse, siamo arrivati a ciò che, molti viticoltori, i quali sono abituati a credere *in verba magistri*, vanno in buona fede popolandosi i vigneti meltiamo di Riparia, di Clinton, di Jacquez, e poco a poco sostituiranno tutti i ceppi nostrani con dette varietà proclamate resistenti, e credono così di poter dormire fra due guanciali, nella certezza che la fillossera non verrà a disturbare i loro sonni tranquilli.

Ora, su questo tema delicatissimo ed importante bisogna parlar chiaro, e, se l'esperienza degli altri è per buona a qualche cosa, bisogna saperne approfittare.

Nella vicina Francia si effettuarono immensi piantamenti di Riparia i quali diedero nei primi anni buoni risultati, ma, poichè non tutte queste viti si trovarono in terreni appropriati, cominciarono alcune ad essere colpite da clorosi, ed il loro deperimento venne man mano facendosi tanto manifesto, che il signor T. Sahut, vice-presidente della Società dell'Herault, dichiara che una buona metà di queste coppaie sulle quali eransi fondate tante speranze, sono, pur troppo, destinate irremissibilmente a perire.

E lo stesso è da dire del Clinton, del Concord, vitigni americani poc'anzi levati a cielo. Il predetto signor Sahut dice che si può calcolare a milioni il numero dei ceppi piantati sovratutto nell'Herault appartenenti a questo due varietà. Quanti ne restano ancora?

Non crediamo esagerare affermando che i nove decimi per lo meno dei piantamenti di Clinton e Concord fatti in quest'ultimo dodicennio sono attualmente scomparsi.

Si tratta, insomma, di migliaia e migliaia di ettari di vigna a ceppo americano, i quali costarono un tesoro e che ora, divenuti peggio che inutile ingombro, completeranno la rovina di quei proprietari che li piantarono colla speranza di riedificarvi sopra la loro fortuna strozzata dalla fillossera.

Questi fatti eloquentissimi dovrebbero sconsigliare i nostri viticultori dall'operare estesi piantamenti di viti americane delle quali non sia provata la adattabilità al suolo ed al clima. Sarà invece saggio partito introdurre nei nostri vigneti in proporzioni limitate le varietà più accreditate e studiarne con cura paziente e diuturna la natura e le esigenze per dedurne la certezza che, moltiplicando le viti americane, non si avrà fatta opera vana e madre di disinganni amari, anzichè di agognata prosperità.

Questo deve essere il compito dei viticultori intelligenti e volonterosi, ed a questo intento speriamo vorranno rivolgere i loro sforzi il Consorzio filosserico, le Commissioni ampelografiche ed i Comizi agrari.

BIBLIOGRAFIA.

Abbiamo ricevuto e diamo cenno delle seguenti opere:

Manovra delle vele per condurre una nave. — Si è pubblicato in Torino, coi tipi Festa e Tarizzo, un libro riguardante la *manovra delle vele per condurre una nave*, compilato dal sig. B. Gerolamo Garelli Verospi, capitano di marina.

In questo libro è chiaramente esposto il modo di ormeggiare la nave, i preparativi e quanto occorre tener a calcolo per salpare nei diversi casi che possono presentarsi nel mettere alla vela, i comandi ritenuti più logici ed italiani circa le manovre che occorrono per condurre la nave in pieno mare, il modo preciso con cui dette manovre si devono eseguire dall'equipaggio.

È infine seguito da un'appendice in cui trattasi dei fortunosi casi di mare, delle manovre delle ancore stando alla fonda, di quelle riguardanti l'attrezzatura ed infine di quelle inerenti alle imbarcazioni sia a vela che a remi, ossia della scuola di voga e relativi comandi.

È accennato inoltre il modo di combattere fra due navi a vela, dando le norme per abbordare, schivare gli abbordi, ecc.

Questo libro, per la chiara e facile esposizione e per la materia che vi è trattata, potrebbe tornar utile, in quanto alle manovre delle vele, precipuamente ai giovani allievi delle scuole nautiche del Regno, e per la parte riguardante le manovre delle ancore, l'attrezzatura e le manovre delle imbarcazioni, ecc., tornerebbe utile ad ogni ceto della classe marinaresca.

Si vende nella *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina, al prezzo di L. 6.

— *Nuove illustrazioni e commenti alle leggi e discipline sulla P. Istruzione; raccolta completa de' testi dal 1859 al 1887, illustrata dalla giurisprudenza*, ecc., pel dott. Bruto Amante. — Roma, 1887, presso l'autore, via del Corso, 36. Prezzo L. 12. Un volume in-8°, di oltre 900 pagine.

Crediamo basti annunciare questo lavoro per dimostrarne l'importanza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

— Forse direbbe nulla, ma, anche senza parlare, si esprimono molte cose...

— Qual rimedio vedresti a ciò?

— Un unico rimedio.

— Spiegati.

— Darle marito.

— Ebbene, chi vi si oppone?

— Nessuno, — rispose Luisa; — e sul principio siamo tutti perfettamente d'accordo. Resta a sapere con chi maritarla.

— Purchè non sia con mio nipote Raoul, la tua scelta confesso che mi è indifferente.

— È appunto al signor D'Elstange che io pensavo — replicò Luisa tutta sconcertata. — È di lui che venivo a parlarti.

Alessandro rimase un momento imbarazzato.

— Vediamo, vediamo! — egli disse. — Perchè pensavi appunto a mio nipote?

— Perchè le sue assiduità, le sue premure per Lucia, un'infinità di sfumature che si sentono più che non si definiscano, fanno presumere che egli abbia sentimenti senza i quali tutto ciò non si spiegherebbe. Bisogna che egli ami mia figlia, se no?...

Alessandro l'interruppe preferendo non lasciarla conchiudere.

— E Lucia? — egli domandò per far diversione.

— Lucia! Lucia!... non dovresti nemmeno domandarlo — rispose la signora Broghel. — Il primo che le fa la corte ad una fanciulla, se non è brutto o vecchio, riesce certamente a piacerle.

— Allora ella ama Raoul?

— Senza andare fino a quel punto...

— Capisco, — interruppe nuovamente lo zio del signor D'Elstange.

Pareva perplesso e, in verità, non sapeva quale obbiezione fare.

Per fortuna l'orologio suonò.

— Le undici e mezzo! — egli disse. — Sono pazzo io ad attardarmi qui. Credi che ho di là venti persone che m'aspettano? Senti, — egli aggiunse, — poichè tanto colazione bisogna farla... Hai una carrozza?

— Sì, alla porta.

— Fatti condurre ai Campi Elisi. Fra mezz'ora io ti raggiungo; faremo colazione da Ledoyen, tratteremo la questione a fondo e... spero concluderemo in modo che tu sia soddisfatta!

Malgrado quel mezzo impegno preso dal suo amico, ella lo lasciò inquieta. Alessandro con un po' di tempo davanti a sè, respirò, sbrigò in fretta gli affari più importanti, poi salì nella sua carrozza e si racchiuse nei suoi pensieri.

Quando raggiunse Luisa, aveva stabilito il suo piano.

— Un gabinetto? — domandò il cameriere del ristorante in cui entrarono.

— Sì — rispose Alessandro.

Fece servire il più sollecitamente possibile, poi, alle frutta, sicuro che il cameriere non veniva più a disturbarli:

— Mia cara amica — egli disse guardandola bene in viso — la tua rivelazione mi ha profondamente impressionato, te lo confesso. Secondo me, vedi, io temo che mio nipote, certamente sincero, non abbia voluto riflettere alle difficoltà che sorgerebbero senza dubbio contro la sua inclinazione. Gl'innamorati, lo sai, non vedono altro che il sentimento da cui sono compresi. Ma mio nipote — non so se sia un bene o un male in questo caso — non può assolutamente sottrarsi all'esecuzione dei progetti che i suoi parenti hanno stabilito per lui. Il suo cammino è tracciato, il suo destino irrevocabilmente fissato. Se egli volesse opporsi alle decisioni prese dalla sua famiglia lo potrebbe certamente. Ma ciò porterebbe tali dissensi e, forse, tali serie conseguenze, che Raoul stesso, ne sono sicuro, non le affronterebbe. Ti basti sapere che, contrariando, con un matrimonio d'inclinazione, i progetti dei suoi, forse non potrebbe mai più ricondurli alla riconciliazione... Mio nipote ama immensamente sua madre, e per questa non si deciderebbe mai ad allontanarsi dalla famiglia... dunque, abbandona, mia cara, ogni illusione sul conto di Raoul. Ma pensiamo a Lucia. Inutile dirti, poichè lo sai, che quella fanciulla, perchè è tua figlia, m'interessa immensamente. Riconosco con te la necessità di darle marito. Non sorprenderti; io ci avevo già pensato e credo di avere anche trovato la persona che potrebbe convenire a lei ed a noi.

Pronunziò un nome: Alfredo Bardi.

— Il figlio dell'incisore?

— Lo conosci?

— Il figlio, sì. Lo vidi poc'anzi nell'affitto del signor Petitbel.

— Ebbene?

— Abbastanza comune, per dirla fra noi.

— Ma possiede buone e serie qualità, ed io lo apprezzo molto. Avrà un bell'avvenire.

— Ma la famiglia?

— Il padre di lui è un grande artista.

— Sta bene; ma la madre è un ex-modella che correva gli studi del quartiere Pigalle.

— Non si sposa la famiglia. Non fermiamoci su ciò; noi dobbiamo soltanto occuparci del giovane.

— Sia pure. Ma piacerà a Lucia? Quella è la prima condizione. Dacchè è al mondo, Eugenio non ha fatto altro che ripeterle che sarà sempre padrona di scegliersi il marito; che nessuno la costringerà a sposare una persona che non le piaccia.

— Bah! — fece Alessandro. — Le ragazze fanno sempre quello che vuole la madre, quando questa sa circondarle per bene... e io ti dò fatta a me...

— Gli è — interruppe Luisa — che neppur io sono entusiasta del tuo candidato. Ti dico la verità, il suo aspetto non mi ha abbagliata; l'ho trovato piuttosto volgare, e mi è parso anche lugubre.

— No, di' un po' calmo. È un giovane onestissimo e ligio al suo dovere.

— Un pedante...

— Nemmeno: un timido. Gli è che quel povero giovane, — continuò Berheim, è anche afflitto da un padre che, senza farlo apposta, gli ha reso la vita dura. Non scoprendo in lui istinti artistici lo ha brutalmente disprezzato. Alfredo è dolce, affettuoso e ordinato; il padre è pazzo, scettico e disordinato. Alle carezze del fanciullo egli ha sempre risposto collo scherzo e coll'ironia; ha fatto del figlio una specie di « testa di Saracono » sulla quale si diverte, cogli amici, a gettare e rigettare le frecce intinte nella sua ironia. Non è mica che gli voglia male, tutt'altro; ma tutto ciò che quel poveretto fa o tenta di fare gli pare sciocco o ridicolo. Lo trova pedante, anche lui, e si dice umiliato di aver messo al mondo un essere tanto mite e inetto. Il più grave rimprovero che gli muove è di essere « come tutti gli altri; » di non essere, al pari di lui, originale e pazzo. Perchè dunque è egli suo figlio? Per essere così « marmotta » poteva sceglierai un altro padre, un padre borghese... Giuseppe Prudhomme!... « È indecente, — egli dice; — quando si è di quella pasta, avere l'oltranza di farsi chiamare figlio di Bardi! » Insomma, è impossibile immaginare quanto quel ragazzo abbia pianto durante la sua infanzia! È rimasto come spento, e l'approssimarsi solo del padre ora lo atterrisce. Ecco perchè egli manca di brio e di prestigio. Ma se una donna lo tratta soltanto con un po' d'indulgenza, ne fa quello che vuole. Se Lucia lo accetta per marito, m'incarico io dell'avvenire di lui; intanto lo metterò in grado di servir loro una pensione, finchè non possa darle un capitale, un centomila franchi, per esempio. Pensaci — conchiuse Alessandro, — e se credi, io ti conduco Alfredo a Chalon. Ti va?

— Mi va, — rispose Luisa.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

strare la grande opportunità ed il grande vantaggio che può arrecare al pubblico. Invece di ricorrere a molti volumi (a tacere che per l'ultimo triennio non esiste alcuna pubblicazione congenere), l'Amante ebbe l'ardito e felice pensiero di codificare tutta la vasta ed intricata materia, distribuendola metodicamente nel suo libro, chiarendola con molte massime, agevolando la consultazione con quattro indici per paragrafi, per materie, analitico, alfabetico, cronologico. Non v'è disposizione vigente che sia sfuggita alla indagine dell'autore, che ha in questa materia una speciale competenza: le Università, i licei, i ginnasi, le scuole e gl'Istituti tecnici, le scuole elementari o normali, gl'istituti municipali, le biblioteche, i musei, gli scavi, i libri di testo, i programmi per concorsi ed abilitazioni all'insegnamento, ecc., hanno le loro norme regolatrici in questo volume, che così soddisfa un desiderio varie volte manifestato da' giornali.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 9 aprile). — **Per che motivo un padre può uccidere un figlio.** — Certo Pozzi Angelo, di 46 anni, pettinatore nella fabbrica Riedoserr fuori porta Magenta, l'altra sera, verso le 7 1\|2, si recò dal proprio figlio Gaetano, giovinotto di 22 anni che abita colla moglie ed un bambino in via Marcello, n. 5, e lo chiamò fuori sulla via. Tra i due nacque una violenta disputa, e gli astanti videro ad un tratto il padre brandire un coltello, colpire il figlio due volte al petto e poi rincorrerlo, mentre egli fuggiva, colpendolo altre due volte alla schiena, indi scomparire. Il giovinotto, raccolto a terra e condotto in casa, non venne trasportato all'ospedale per ordine del medico, il quale lo trovò aggravatissimo.

Il fatto fece molta impressione nel vicinato, poichè il Pozzi Angelo, l'aggressore, è conosciuto per uomo mite, onesto, laborioso. Nella fabbrica ove si trova c'è già da 36 anni. Ma ancor più meraviglia deve produrre l'origine del delitto. Il Pozzi padre perdette la moglie nel 1875. Tre anni dopo passò in seconde nozze con certa Colombo Antonia. Le due famiglie stettero in buona armonia fino a pochi mesi fa, quando sorse contestazione per una piccola eredità. Il padre però teneva egualmente buoni rapporti col figlio e regalava il nipotino di abiti ed altro. La matrigna approfittava di ciò per raccontare come fossero loro a tener vestito il bambino. Da ciò nacquero dei malumori, tantochè giorni sono, quando il Pozzi padre inviò un nuovo vestitino al bimbo, se lo vide respinto. Alla sera andò a chiedere spiegazioni ed avvenne quel che avvenne. Fu arrestato l'altra notte.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 8 aprile). — (CALCARUNA). — **Sabbie aurifere.** — Come forse saprete, da parecchio tempo si è costituita in Genova un Società per l'estrazione dell'oro nel vicino Comune di Casalcermelli, lungo il corso dell'Orba.

Ora vi apprendo che pochi giorni or sono e precisamente nel mattino della scorsa domenica, giunsero in Alessandria vari rappresentanti dell'anzidetta Società, i quali, dopo una colazione all'*Albergo Londra*, dove invitarono la Stampa locale, partirono subito per Casalcermelli per il varo della *Draga* destinata all'estrazione dell'oro. La *Draga* ha 30 metri di lunghezza, 8 di larghezza e 2,50 di altezza; può lavorare 3000 metri cubi di terreno al giorno, con un profitto massimo di 1\|2 gramma d'oro per ogni metro cubo.

Alla sera gl'invitati alla cerimonia del varo ed i rappresentanti della benemerita Società, fra cui noto il dottor geologo signor E. Lacour, ritornarono in Alessandria e si riunirono a fraterno banchetto all'*Albergo Londra*. Fu servito un pranzo squisito. Alle frutta parlarono, applauditissimi, il sig. Mellana, direttore dell'*Osservatore Alessandrino*, ed altri egregi signori.

Ed ora alla lodata Società tanti auguri e buoni affari.

— **Un reduce di Dogali.** — Da qualche giorno trovasi in Alessandria certo Bertoni Enrico, di Garlasco, uno dei gloriosi soldati di Dogali. Ebbe tre ferite d'arma da fuoco, due alla testa ed una al fianco destro. Il modesto eroe racconta che, dopo il combattimento, venne dalle donne abissine spogliato nudo e ferocemente percosso con verghe di ferro. Il Bertoni ha ricevuto e continuamente riceve moltissime dimostrazioni di alta stima e di viva simpatia. Con piacere noto che, poche ore dopo il suo arrivo in Alessandria, la banda cittadina, ubbidendo ad un sentimento di elevato patriottismo, recossi sotto le finestre della camera dove abita il Bertoni e con belle e soavi armonie salutò il prode avanzo dell'immortale battaglia.

Posdomani il Bertoni parte alla volta del natio paese, dove l'attendono il vecchio padre, i parenti e gli amici desiderosi di rendere il meritato onore a chi seppe compiere eroicamente il suo dovere di soldato e di italiano.

— **Processi.** — In una delle mie ultime corrispondenze vi parlavo di un processo per *eccitamento allo sciopero* o *sciopero* che si stava istruendo in confronto di una ventina di lavoranti cappellai. Supponevo che la voce corsa al proposito fosse esagerata e che in ogni modo il dibattimento non avrebbe avuto luogo.

Invece un bel numero di operai onesti e laboriosi dovrà, pur troppo, sedere fra poco sul banco degli imputati ed attendere il responso della punitiva giustizia. Spero che tutto finirà bene. Intanto vi dico che innanzi il Tribunale la difesa sarà sostenuta dall'on. Bobbio, dall'avv. Manzzza e da altri distinti avvocati di questo Foro.

— **Rappresentazione di beneficenza.** — Domenica [illegible] al teatro Comunale, per cura della Società filodrammatica operaia cui presiede il sig. Barra Amabile, ebbe luogo una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal terremoto e delle famiglie povere dei caduti d'Africa.

I giovani dilettanti furono applauditi nell'esecuzione del *Bastardo*.

Dopo il bel prologo in versi scritto dal prof. Jachino Crispino e detto benissimo dal sig. Ciravegna Luigi, il pubblicista G. M. Piccone tenne una conferenza piena di brio e di spirito. Parlò di tutto e di tutti, dalla politica coloniale all'idrato di calce per le viti, dal nuovo apparecchio fotografico inventato dall'avv. Moffone al can. D. Prelli, direttore della *Verità e Fede*, dalla riforma del ponte sul Tanaro al ponte presso gli Orti, dai deputati, dai consiglieri comunali, ecc. Inutile il dirvi che la conferenza del facile e brillante scrittore venne vivamente applaudita dal pubblico abbastanza numeroso.

Lo spettacolo e la conferenza fruttarono una bella somma.

La banda dell'83° reggimento fanteria prestò l'opera sua per il benefico scopo ed ebbe speciali applausi.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 11 aprile.

*** Il *Salvator Rosa* al Vittorio Emanuele.** — Allorquando, la prima sera, dopo la grand'aria di Masaniello nell'atto secondo, un applauso lungo e caloroso mostrò chiaramente nel pubblico la volontà di salutare alla ribalta Carlo Gomez, il buono e geniale maestro non era più in teatro. Forse, anzi certo, ne lo aveva allontanato il disgusto per un'esecuzione in troppi punti trascurata e manchevole. Ma allora perchè, con soverchia condiscendenza, permettere l'andata in iscena del suo lavoro?

Da una diecina o più d'anni del *Salvator Rosa* non s'era più parlato in Torino, ma delle rappresentazioni al Regio era rimasta in molti l'impressione d'un'opera che, fra non pochi difetti, rivelava mente colta e tempra vigorosa d'operista. Per molti altri poi l'opera era una novità, ed il nome popolare dell'autore del *Guarany* era come arra sicura che nel *Salvator Rosa* non sarebbero mancate le pagine encomiabili. Comunque, per il Gomez il successo di Torino doveva avere una speciale importanza. E l'avrebbe forse avuta, ove parte degli effetti, su cui egli contava, non fosse andata completamente perduta.

Certo non mancarono gli applausi; anzi proruppero sovente e abbastanza calorosi. Ma v'è successo e successo. V'hanno perfino dei successi buonissimi secondo ogni apparenza, oppure — mi si passi la frase paradossale — negativi. Ed è quando il compositore che ha coscienza d'artista, che ha giusto criterio, vede il pubblico mordere all'amo degli effetti volgari e rimanere indifferente dinanzi a pagine scritte con amore, che si sente indovinato, degno di plauso. E allora un effetto strano, ma in fondo pieno di amarezza. L'applauso inopportuno quasi indispettisce, turba la gioia del trionfo; non vale a cancellare l'impressione del silenzio quando s'attendeva l'approvazione; l'impressione rimane e domina ed è come una stretta al cuore, come un profondo senso di sconforto.

Ed è lo stesso allorquando il pubblico mostra di interessarsi di più dell'esecuzione che non della musica. Allora non si sa più chi esso applauda, chi disapprovi, e se in un sol plauso, in una sola approvazione coinvolga autore e cantanti.

È quello che accadde l'altra sera; il duetto del primo atto fra soprano e tenore finì tra le risa e gli zittii per colpa del tenore, mentre fu invece applaudito il finale dell'atto secondo. Ora, fra questo pezzo vuoto, rumoroso, ben condotto, ma senza originalità di sorta, ed il duetto della prima parte, specialmente assai bello, non c'è da esitare.

Così passò inosservato lo spigliato coro dei pittori per mancanza d'insieme e per poco colorito; passò freddamente il racconto di Gennariello nel secondo atto assai più che originale, caratteristico; furono accolti in silenzio il preludio dell'atto terzo e, più ancora, l'elegantissima scena seguente, un vero gioiello orchestrale, ed altri ed altri pezzi che con un'esecuzione più accurata, specialmente nel canto, avrebbero certo strappato un meritato applauso.

Egli è che nell'opera del Gomez v'ha molto del buono.

Tardi ormai per parlarne con una certa ampiezza, non si può peraltro disconoscere che essa, inferiore forse al *Guarany* per vigoria d'ispirazione, per islancio, per passione, per varietà, lo supera tuttavia per nobiltà di stile, per vigoria drammatica, per sobrietà. Piacemi poi ancora la cura nel rendere musicalmente il carattere dei personaggi; qui Gomez prese certo a modello, fra l'altro, il *Don Carlos*, con cui, del resto, il suo lavoro ha molti punti di contatto; ottimo modello per vero, chè anche in ciò Verdi è maestro.

Certo non è il *Salvator Rosa* opera che risponda ai nostri ideali; anzi esso non è che uno di quei molti lavori che mostrano ingegno e coltura, ma intanto non fanno fare all'arte nè un passo avanti, nè uno indietro. Ma per il *Salvator Rosa* come per la *Fosca* un completo abbandono sarebbe doloroso ed ingiusto. Il *Guarany* piacerà sempre di più, chè il Gomez, oltre all'aver saputo qui trovare dei motivi facili e popolari, ebbe anche la fortuna d'avere un libretto molto brutto artisticamente, ma almeno ben confacentesi per molti versi e specialmente per l'ambiente in che si svolgeva l'azione con la natura esuberante e con la fervida fantasia del giovane brasiliano; ma ciò nulla toglie ai pregi delle altre opere del Gomez, che vogliamo sperare non sia per lasciarsi scoraggire da un po' d'indifferenza e dall'insuccesso della *Maria Tudor*.

Ed ora che dire del successo dell'altra sera e della esecuzione? Preferisco limitarmi a constatare che vi furono applausi e zittii, ma assai in maggior copia quelli che non questi. Quindi applaudita la Fornari [illegible] il Rubele, applauditissimi poi il baritono Franceschi, che ha voce potente ed intonata, e la signora Rebuffini che cantò più che discretamente, anzi bene, la bella romanza del terzo atto. Ma all'uno nuoce la poca cura del colorito ed il desiderio di far troppo sfoggio di voce, all'altra la pronuncia infelicissima e un po' di mancanza d'anima nell'azione.

Insomma, siamo alle solite: o si vuol tener conto del tenue costo del biglietto e della mancanza di dote, ed allora l'indulgenza e gli applausi del pubblico si capiscono; o si vuol giudicare con criteri esclusivamente artistici, ed allora è forza convenire che ieri sera troppi furono i segni di un'andata in scena affrettata, e quindi le indecisioni, le deficienze. Lo stesso masse corali ed orchestrali non fecero sempre quell'attenzione, nè posero nell'interpretazione quella cura che molte volte le fecero degne di gran lode.

Ora a me pare che, dopo tutto, specie trattandosi di un'opera quasi nuova, l'indulgenza non abbia a che fare. Al postutto ha ancora sempre ragione il buon marchese Colombi: le accademie si fanno o non si fanno. E metterebbe questo *Salvator Rosa* per i due terzi fra quelle che non si fanno... e che almeno non dovrebbero farsi. E. F.

*** Teatro Scribe.** — L'artista Domenico Bassi darà stasera il suo secondo esperimento drammatico in unione ad alcuni artisti ed allievi della sua scuola.

Ecco il programma dello spettacolo:

Il positivo, commedia in tre atti del Teatro spagnuolo, di J. Estébanez.

La scuffia de l'Angiolin, scene popolari di R. Dossena, in dialetto milanese.

Domani riposo. Mercoledì: *Il tiranno di S. Giusto*, di Libero Pilotto, con la distinta attrice sig. Elettra Bruini-Privato.

*** La *Mandragola* a Catania.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Catania:

« Lunedì ventura, la Compagnia drammatica Cartocci rappresenterà la *Mandragola* al teatro Nazionale.

« Lo spettacolo sarà preceduto da una conferenza di Gaspare Amico sul Machiavelli. »

*** Lettura alla Filotecnica.** — Questa sera, alle ore 8 1\|2, in una sala della Società Filotecnica, la sig.a Maria Bobba farà una lettura sul seguente argomento: *Pitagora, i suoi tempi ed il suo Istituto*.

*** Conferenza al Circolo centrale.** — Giovedì, 14 corrente, alle ore 8 1\|2 pom., il signor cavaliere Carlo Bonis terrà una conferenza sul seguente argomento: *L'Italia e l'Abissinia*.

L'ingresso nelle sale del Circolo, durante la conferenza, è libero anche ai non soci.

*** Nuove pubblicazioni.** — La primavera fa sentire i suoi effetti anche nella produzione libraria, e le principali Case editrici [illegible] a pubblicare nuovi volumi. Ecco [illegible] i fratelli Treves che scendono in lizza coi seguenti volumi: *Drammi della storia italiana*, di Oscar Pio, illustrati da Edoardo Matania e da Vespasiano Bignami. — *I fanciulli dei ghiacci*, di Filippo Scholz [illegible] — *Il piccolo lord*, di Francesco Burnett, con 37 incisioni. — ed una nuova edizione, riveduta dall'autore, del *Merlo Bianco*, uno dei primi e certo dei più festivamente geniali racconti di Anton-Giulio Barrili. E come se ciò non bastasse ancora, i fratelli Treves pubblicano contemporaneamente la seconda dispensa della *Storia del Risorgimento italiano* narrata da Francesco Bertolini ed illustrata da Edoardo Matania, di cui ci occupammo già in uno dei numeri precedenti.

CRONACA

Lunedì, 11 aprile.

— **Comitato torinese per soccorso ai danneggiati dal terremoto.** — A tutto il 9 aprile 1887 le sottoscrizioni raccolte per soccorsi ai danneggiati dal terremoto ammontano alla somma di L. **173,165 38**.

— **Bagno idro-elettrico.** — Sabato della settimana scorsa, allo stabilimento idroterapico di via della Provvidenza, diretto dal dott. I. Colliex, alla presenza di numerosi medici e professori della nostra Università, si è inaugurato il nuovo bagno idro-elettrico.

Il bravo direttore-proprietario merita una sincera parola di lode e d'incoraggiamento. Gli apparecchi destinati al nuovo bagno furono eseguiti dal signor B. Pellegrino, della nostra città, che già aveva impiantato quelli dello stabilimento idroterapico di Andorno per conto del dott. Vinaj e del nostro [illegible].

Lo stabilimento di via della Provvidenza fu fondato dal dott. Carlo Colliex, padre dell'attuale proprietario, fino dal 1851. Il dott. Colliex, reduce da Graefenberg, dove erasi studiato sotto la direzione di Priessnitz il metodo idriatico, fu uno dei primi che in Piemonte si sia occupato del nuovo metodo curativo. Il suo stabilimento [illegible] subito dopo quelli della Certosa di Pesio e di Oropa.

Dalla breve Memoria che [illegible] sulle cure intraprese, rilevasi come il dott. Colliex combattesse già fin d'allora le esagerazioni e gli empirismi che tanto hanno danneggiato il concetto del medico idroterapista. La sua Memoria, stampata nel 1856, non fu preceduta in Italia che da quella del direttore dello stabilimento della Certosa di Pesio [illegible], pubblicata nel 1853, e da quella [illegible] del dott. Padre Clemente Grillo.

Il dottore Carlo Colliex ebbe pure il merito di aver primo in Italia tentata la [illegible], ed i medici lombardi, per questo fatto, avevano in suo conto una medaglia.

— **Concorso enofilo subalpino.** — La sera di martedì 12 corrente aprile, alle ore 8 1\|2 pom., a questo Circolo avrà luogo la [illegible] dei premi stati [illegible] dalla giuria ligure-piemontese alla Mostra di Genova durante il Congresso delle [illegible] italiane.

Nella stessa sera si distribuiranno i diplomi e le medaglie conferite dal Ministero, dal Comizio agrario e dal Circolo enofilo di Torino.

— **Asfissia.** — Da due giorni gli abitanti della casa n. 34 di via S. Domenico non vedevano più uscire [illegible] Vogliano [illegible], d'anni 56, la quale da parecchi anni viveva separata dal marito Mosca Stefano. [illegible]

Ieri l'Autorità di pubblica sicurezza, questa fece aprire la camera della Vogliano e rinvenne la disgraziata stesa sul proprio letto, freddo cadavere. Nel mezzo della camera si vedeva un braciere spento, e però fu stabilito che la Vogliano s'era data la morte mediante asfissia.

— **Un colpo di rivoltella al cuore.** — Sabato scorso certo Ciardola Ferdinando, d'anni 21, garzone macellaio presso il signor Boella, si tolse la vita con un colpo di rivoltella al cuore nell'abitazione stessa del suo principale, in via Barolo. L'infelice morì quasi subito. Si dice che un amore non corrisposto gli abbia fatto perdere la ragione. La madre sua, che è una rivenditrice di fiori a Porta Palazzo, appena seppe la notizia svenne, e dovette essere portata a casa e messa a letto priva di sensi.

Dopo che l'Autorità giudiziaria ebbe adempiute le formalità di legge, il cadavere del povero giovane venne trasportato alla camera mortuaria di via Cuorgnè.

— **Per amore.** — Bertoglio Gabriella, d'anni 19, operaia alla fabbrica di cioccolato della Ditta Moriondo e Gariglio, abitante in via Napione, 37, piano 2°, alla quale [illegible] il giovane macellaio Ciardola Ferdinando [illegible] suicidato nel pomeriggio di sabato, ne fu tanto addolorata che il giorno di Pasqua, verso le ore 5 pom., colto il momento che i suoi genitori l'avevano lasciata sola in casa, tentò di morire anch'essa asfissiandosi col carbone. Acceso un braciere di carbone e chiuso ermeticamente porte e finestre di una camera, si coricò sul pavimento aspettando la morte.

Per buona sorte andò a casa il padre della giovane, e, trovatala in quella posizione, compreso tosto le intenzioni della figlia e spalancò tutte le aperture della camera ristabilendo la corrente d'aria, quindi mandò a chiamare le guardie urbane.

Una di queste si recò con una vettura alla casa della suicida e fece portare la giovane all'Ospedale di San Giovanni. Ora la giovane è fuori di pericolo.

Il Ciardola Ferdinando e la Bertoglio Gabriella si amavano; non si sa perchè non si potessero unire in matrimonio.

— **Soldati e borghesi in rissa.** — Nella via Cottolengo, davanti la casa n. 10, la sera di Pasqua si impegnò una vera [illegible] battaglia ad arma bianca tra [illegible] militari di fanteria aiutati da alcuni borghesi, contro un solo soldato di cavalleria, certo Padnani Gaetano, del 12° reggimento. Era naturale che quest'ultimo ne avesse la peggio. Sopraffatto dal numero preponderante dei suoi avversari, cadde al suolo crivellato di ferite in molte parti del corpo, fra cui una al costato sinistro giudicata mortale dai medici dell'Ospedale Militare dove il ferito fu portato per cura di due guardie di Pubblica Sicurezza.

Un tal Milone Carlo, d'anni 46, bracciante, abitante in via Cibrario, volle intervenire in difesa del povero soldato cavalleggiero, ma riportò anch'egli parecchie ferite più o meno gravi in varie parti del corpo e cadde al suolo immerso nel proprio sangue.

Alcuni borghesi lo portarono ad una vicina farmacia, dove ebbe le prime cure, e poi due guardie urbane lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

La Questura arrestò poco dopo un certo Ferrero Giovanni, caporale del 56° reggimento fanteria, trovato colla daga intrisa di sangue all'angolo delle vie Cottolengo e Ariosto.

La causa impellente della rissa non si conosce bene, ma si ritiene che si tratti di questioni di donne.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 9, *ore* 11,45 *ant.* (Nostro part.) — Nel mondo parlamentare e finanziario vi [illegible] gravi preoccupazioni per l'ostilità che incontrano nella Commissione del bilancio i progetti di provvedimenti finanziari del ministro delle finanze Dauphin.

Ribot ha dichiarato che la Francia spende oggigiorno quattro miliardi, il doppio di quello che spendeva nel 1868.

Pelletan dichiara che tutto costa in Francia il 20 0\|0 più caro che presso gli altri popoli.

Il Ministero per altra parte risponde che è impossibile fare maggiori economie.

In conclusione si crede che un nuovo imprestito sia inevitabile per colmare il *deficit* di 318 milioni circa.

Londra, 8 (Ag. Stef.) — Il *Times* ha da Suakim che il vescovo abissino, fatto prigioniero dagli italiani a Massaua, era stato spedito specialmente dal negus ad Atene e tornava da Gerusalemme.

Annunziasi sotto riserva che gli Abissini furono battuti dai Sudanesi a Galabat.

Pietroburgo, 9 (Ag. Stef.) — Secondo il *Novoie Vremia* gli stranieri residenti in Russia, ovvero gli impiegati in stabilimenti industriali, commerciali, ecc. sottoporranno ad una tassa pei passaporti. Tuttavia gli individui possidenti proprietà in Russia, o lasciati in Russia soltanto per un trimestre, continueranno ad essere esenti dalla tassa.

Londra, 9 (Ag. Stef.) — Il colonnello Hingham [illegible] nominato sottosegretario parlamentare per gli affari irlandesi.

Strasburgo, 9 (Ag. Stef.) — Il Ministero ha deciso di applicare a tutti i francesi, eccettuati quelli già domiciliati in quel paese, l'ordinanza 31 dicembre 1886, secondo cui, chiunque appartenga all'esercito francese od abbiavi appartenuto, deve domandare il permesso per soggiornare nell'Alsazia-Lorena.

Pietroburgo, 9 (Ag. Stef.) — Le voci di alcuni giornali esteri circa alle nuove complicazioni che si preparerebbero verso l'Afghanistan, sono completamente infondate. La questione afgana resta pel momento allo stesso punto ove trovavasi ultimamente, cioè seguiva la via dei negoziati diplomatici topografici. La Commissione per la delimitazione comincerà a Pietroburgo il suo lavoro. Dopo la Pasqua russa, cioè verso il 20 aprile, può darsi che producasi allora qualche incidente suscettibile di sospendere il corso dei negoziati, ma pel momento nulla fa temere tale eventualità.

Costantinopoli, 9 (Ag. Stef.) — Vennero soppresse le quarantene per le provenienze del Danubio e della Sicilia.

Parigi, 9 (Ag. Stef.) — Il *Journal des Débats* dice che il richiamo del console francese a Massaua, che era deciso in massima da qualche tempo, venne motivato dai fatti seguenti: Anni sono, il negus offerse alla Francia di mettersi sotto il suo protettorato. Il Governo francese declinò le aperture; poscia avvenne l'occupazione italiana a Massaua.

Durante gli ultimi avvenimenti gli avamposti italiani sequestrarono una lettera del negus al nostro console, nella quale si faceva allusione ai negoziati anteriori tra la Francia e l'Abissinia. Questa corrispondenza, mantenuta [illegible] l'assenso del Governo francese, poteva far sospettare della correttezza del nostro agente diplomatico; per fare scomparire tali sospetti, il console venne richiamato.

Rio Janeiro, 8 (Ag. Stef.) — È giunto il piroscafo *Europa*; proseguirà domani per la Plata.

PIETROBURGO, 10, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.) — Corre voce di un **terzo attentato contro lo tsar.** L'attentato, che andò fallito, doveva eseguirsi mercoledì scorso.

Gli agenti di polizia scaglionati lungo la *Grande Morskaja* per cui doveva passare lo tsar, sorpresero ed arrestarono un individuo con una donna dal contegno sospetto.

Perquisiti, si trovarono loro addosso piccole bombe esplodenti.

Lo tsar, passando per quella strada mezz'ora dopo, venne accostato da una persona che voleva presentargli una supplica e che, aggrappandosi alla vettura, obbligò il cocchiere a fermarla per un istante.

Ciò avvenne proprio davanti alla casa presso la quale stavano appostati i due primi arrestati.

Si suppone vi fosse un'intesa fra essi e l'uomo della supplica.

Anche quest'ultimo venne tratto in arresto.

BERLINO, 11, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.) — Giunge notizia da Metz che, facendosi esperimenti dallo stato-maggiore tedesco sui palloni areostatici pel servizio militare, si è trovato modo di dirigere e governare i palloni stessi mediante un motore elettrico. Gli esperimenti riuscirono egregiamente.

Belgrado, 9 (Ag. Stef.) — Il barone Galvagna ha presentato le sue credenziali in udienza solenne al Re.

Atene, 9 (Ag. Stef.) — Dopo lunga discussione, la Camera approva con 77 voti contro 38 l'indirizzo politico finanziario del Gabinetto.

New-York, 10 (Ag. Stef.) — Notizie da Santiago e da Cuba del 19 corrente dicono che attendevasi la definizione amichevole della questione di Haiti. L'Assemblea haitiana esaminò la domanda dell'Inghilterra. Le voci della possibilità di un massacro degli europei sono assolutamente infondate. La tranquillità è perfetta a Porto Principe.

SPETTACOLI — Lunedì, 10 aprile.

VITTORIO, ore 8 1\|2. — *Salvator Rosa*, opera.
GERBINO, ore 8 1\|2. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1\|2. — *Il matrimonio di Figaro*, oper.
ROSSINI, ore 8 1\|2. — *La festa del paìs*, commedia.
SCRIBE, ore 8 1\|2. — *Il positivo*, commedia. — *La scuffia da l'Angiolin*, scene popolari.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1\|4. — Spettacolo straordinario infantile.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 9 aprile 1887.

NASCITE 25: cioè maschi 10, femmine 15.

MATRIMONI. — Chiappi Defendente con Ferraris Teresa — Fiore Carlo con Scaraffia Maria — Frutero Stefano con Forneris Caterina — Gambetta Camillo con Travorsa Lucia — Laureati Giovanni con Varola Maria — Martel prof. Edoardo con Imerdon Margherita — Nicco Carlo con Cumino Marianna Rosa — Pagano Luigi con Palmerino Teresa — Quagliotti Domenico con Chiecco Matilde — Rolle Giuseppe con Martino Domenica — Toscano Michele con Pajelo Angela vedova Rolla — Vajo Giovanni con Bielero Placida — Verderone Pietro con Francone Rosa.

MORTI. — Cambou Pietro, d'anni 53, di Chambéry. Ferrotti cav. Gaspare, id. 63, di Vercelli, ten.-col. r. Oggero Caterina n. Fiandra, id. 63, di Bagnasco. Franchino Giuseppe, id. 69, di Bernaso, falegname. Monteverde Giacomo, id. 71, di Torino, calzolaio. Borgetto Santina, id. 9, di Torino, scolara. Porcellana Alessandra n. Caudallero, id. 52, di Torino. Forinetti Angela n. Dagna, id. 45, di Piobesi, cont. Perino Giuseppa, id. 50, di Leyni, suora di carità. Tasso Gaspare, id. 71, di Moncalieri, cocchiere. Bardella Eug., id. 22, di Ferrara, mil. 5° bersaglieri. Moïse Teresa, id. 16, di Montiglio, sarta. Ferello Maria n. Sigliano, id. 60, di Monteu Roero. Rollo Francesco, id. 15, di Rivoli. Bonvenuto Anna n. Sandri, id. 68, di Torino, mendica. Marcone Stefano, id. 62, di Marostica, contadino. Bertone Giuseppe, id. 47, di Torino, tipografo.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 18, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 10 aprile.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +7.9 mass. +14.8
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal l'11 +9.8.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Piccola Posta.

Sig. Val. Moise. — *Città.* — Ci favorisca il suo indirizzo, oppure si compiaccia passare da noi avendo comunicazioni da farle riguardo all'articolo inviato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

L'IDILLIO DEL N° 436

DI

LUIGI ULBACH

IV. — Gli orfani.
(Seguito)

Il suono della voce rivelava la profonda angoscia e l'ansia tremenda dell'anima. I suoi occhi non si staccavano dal volto dell'infermo. La coraggiosa donna, non sperava più; raccoglieva le sue forze per assistere allo scioglimento finale.

Guglielmo si era alzato per offrire una sedia ad Antonietta. Avvicinatosi alla madre, lesse sul suo viso e comprese... Meno forte di lei, cadde sulla sedia e scoppiò in singhiozzi.

— Coraggio, Guglielmo, — gli disse Antonietta. — Guardami e fatti forte; la mia sventura è maggiore della tua. Divideremo il nostro immenso dolore.

Guglielmo si asciugò gli occhi e si rialzò.

La fanciulla si avvicinò al letto e contemplò un momento il signor Verdier. Lo chiamò per nome, ma egli non intese. Allora Antonietta indietreggiò, andò a sedere fra la madre e il figlio e mormorò con un leggero sospiro, come se nella sua mente avesse fatto il doloroso confronto delle due agonie:

— Egli non soffre; ha finito di soffrire.

Rimase ancora mezz'ora nella camera del moribondo, contemplando lo spettacolo di quella morte come le primizie del proprio martirio. Ogni tanto, per rompere il funebre silenzio, parlava della madre che era molto debole, del padre di cui non si sapevano notizie e pareva voler attirare su se stessa e sulla sua famiglia la pietà delle due anime che l'ascoltavano, non per farsi compassionare, ma per distrarle, almeno momentaneamente, dal loro profondo dolore.

Il rumore di una carrozza che passava lentamente e che si fermò alla porta di casa Gombault interruppe la visita.

Antonietta si alzò dalla sedia sulla quale era seduta ed andò ad inginocchiarsi davanti alla signora Verdier. Questa aveva sempre fra le sue la mano dell'agonizzante. Antonietta prese quella mano e la baciò piamente.

— Addio, padre mio! — ella disse.

Poi, circondando colle braccia il collo della signora Verdier e baciandola trattenendo coraggiosamente le lagrime:

— Arrivederci, mamma!

Si volse quindi verso Guglielmo, lo guardò bene in volto come per infondergli coraggio e aggiunse:

— Ritornerò presto!

Si avviò verso la porta. La signora Verdier esitava ad abbandonare il malato; tuttavia balbettò:

— Ora scendo a salutare la signora Gombault.

— Non si disturbi, — rispose vivamente Antonietta. — La mamma è malata anch'essa e debolissima. Si meraviglierebbe di non vedere il signor Verdier; si sorprenderà meno di non vedere nessuno. Le dirò che ho fatto io i suoi saluti.

La signora Verdier non insistè. Le costava troppo, d'altronde, di abbandonare quella mano che temeva di ritrovare meno tiepida al suo ritorno.

Guglielmo pure voleva scendere, ma Antonietta, per un sentimento di eroico pudore, non volle trovarsi sola coll'uomo che amava, che lasciava forse per molto tempo e che la precedeva nel lutto. Lo fermò con un gesto, e, porgendogli la mano:

— Rimani anche tu, — gli disse. — Arrivederci; ritornerò presto e per sempre!

Guglielmo non aveva mai disobbedito ad Antonietta. Rimase e mormorò anch'egli:

— Presto e per sempre!

Poi si separarono.

La signora Verdier che non piangeva spesso e che non avrebbe voluto piangere in quel momento per altro dolore che per quello immenso cagionatole dalla morte, lasciò tuttavia cadere silenziosamente le lagrime. Guglielmo andò alla finestra, sollevò una tenda e stette immobile guardando in istrada. Anche a lui le lagrime rigavano lentamente le guance.

Senza dubbio, Antonietta aveva dato ordine il giorno innanzi perchè tutto fosse pronto per la partenza all'ora stabilita. La carrozza non stette perciò molto davanti alla porta di casa Gombault. Quando si mosse, Guglielmo trasse un profondo sospiro; per non vederla passare sotto alla finestra, lasciò ricadere la tenda che teneva sollevata, poscia si asciugò gli occhi e ritornò ai piedi del letto.

La signora Verdier non piangeva più. Ella ascoltò il rumore della vettura, e, al momento in cui questo si perdè in fondo alla strada, ella mormorò:

— Poveri orfani!

Il suo sguardo accarezzava il figlio; ma la voce tremante benediceva la coraggiosa fanciulla che partiva portando seco una doppia minaccia, un doppio presagio di morte.

In giornata Verdier si spense senza aver ripreso i sensi. La sventura dell'amico, la rovina del suo credito commerciale lo avevano ucciso. La forte scossa che, schiantandogli il cuore, lo aveva strappato alla vita, fu però benefica, perchè lo aveva stordito prima di farlo cadere; e quelli che rimasero per seppellirlo ebbero almeno a ringraziar la morte che lo aveva dolcemente cullato prima di addormentarlo per sempre!

L'indomani dei funerali la signora Verdier abbandonò la casa nella quale era vissuta fiera e felice, e si ritirò in un piccolo appartamento fuori di città. Ella non disputò nulla ai creditori.

Quando s'era trovata sola col figlio davanti alla bara aperta e che ebbe, come Guglielmo, dato l'ultimo bacio al cadavere, la madre intrepida, la sposa virtuosa, la donna leale aveva detto al figlio:

— Bisognerà pagare tutti i suoi debiti, figlio mio, tutti!

— Li pagherò, madre mia, li pagherò tutti, — aveva risposto Guglielmo.

Madre e figlio si erano compresi.

Il disavanzo commerciale non era poi eccessivo. In altra epoca o in altre condizioni, Verdier vivo, col minimo sforzo avrebbe potuto liberarsi senza fallire. Ciò che ingrandiva il male era la necessità di servirsi d'avvocati o di giudici. Sono questi operatori terribili che allargano le piaghe pel solo scopo di dimostrazioni anatomiche, senza nemmeno far sperare la guarigione.

La signora Verdier, nel suo dolore, conservava l'orgoglio di figlia e moglie di commerciante. Ella aveva lusingato le ambizioni del fornitore dell'armata imperiale; era lei che lo aveva spinto alla rovina; perciò ella si proponeva e faceva promettere al figlio di aiutarla a pagar tutto.

Guglielmo, raccontando tutti quei particolari al signor Fortin, si lasciava andare sempre più alle confessioni sincere, alle dissertazioni, facendo comprendere, senza offendere in nulla il rispetto e la pietà filiale, che quella borghesuccia era stata superba di poter maritare il figlio colla figlia di un uomo di condizione superiore alla sua. Ella non aveva suggerito ad Antonietta il suo amore, nato nella fanciulla naturalmente; non aveva insinuato a Gombault il disegno commovente e semplice di maritare i giovani per salvare l'amico; ma aveva accettato tutte quelle probabilità di salvezza, di felicità, di lieto avvenire. Nella sua onestà scrupolosa, nella sua forte ed espansiva bontà ella era donna positiva che sapeva mettere sempre il dovere d'accordo coll'interesse, ma soltanto nel caso, s'intende, in cui l'interesse non offendesse per nulla il dovere. Ecco perchè ella aveva reso omaggio al canonico Regardin nel quale ella vedeva un modello da imitare e, nello stesso tempo, un avversario da combattere.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa Haasenstein & Vogler, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Diffidamento.

L'Amministrazione tutelare dei minorenni Francesco, Carlo, Pietro, Gustavo e Mario fratelli **VOLLI** fu Bernardo, di Lomello, mandamento di Medè,

Diffida

chi non intende pagare alcun debito che possa essere contratto dagli stessi minorenni per essere i medesimi provvisti più che largamente di opportuno assegno. C 1504

Esposizione

e vendita di mobili, tutti i giorni feriali, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 29, p° 2°**, si venderanno per contanti, una quantità di mobili nuovi e parte usati, in buono stato ed a prezzi limitatissimi. Buone occasioni. 1512

Reincanto

con ribasso di un decimo.

Il notaio DOGLIOTTI esporrà nuovamente all'asta il **14** aprile corr., ore **9** mattina, nel suo studio, in **Torino**, via *Mercanti*, 17, in un solo lotto, la cascina **San Giorgio**, territorio di Settimo Torinese, fermata apposita della tramvia Torino-Settimo-Rivarolo, composta di fabbricato civile e rustico, con giardino, prati, campi e poco bosco, di complessivo ettare 17,29,55 (giorn. 45,80), comodo irrigazione, compresi fieno, paglie ed attrezzi rurali.

Prezzo d'asta L. **45.000.**

Documenti visibili nello studio del notaio suddetto. C 1500

Incanto di mobili. A richiesta del nobile conte Prermi Giacomo, martedì **12** corr. si procederà alla vendita di tutto il mobilio ed oggetti uso famiglia, nonchè pianoforte francese, il tutto posto in via Garibaldi, n. 19, piano 1°.

C 1473 **G. Montù**, *per. est.*

Incanto di successione.

Martedì 12 corr. e seguenti, alle ore consuete, in via Madama Cristina, 77, vendita di mobili d'alloggio, lingerie, ecc.

C 1493 L. DUPRAZ

DA VENDERE

per **pubblico incanto** da aver luogo il **18** aprile 1887, ed anche a trattative private ed a buone condizioni:

1. **Casa** a quattro piani di recente costruzione, sulla strada di Nizza, n. 45 *bis*;
2. **Giardino** attiguo da vendersi colla casa o separatamente;
3. **Pezza di terreno** fabbricabile con fronte verso via Aporti.

Rivolgersi per le trattative dal geom. Giovanni Bortinetti, via Alfieri, 22, e dal not. Ghilia, piazza S. Carlo, casa Geisser. 1475

Da vendere in Orbassano

Casa civile completamente mobiliata con giardino.

Dirigersi ivi dal signor **ROSSI ALESSANDRO**, geometra. 1360

Da vendere od anche d'affittare in Torino
PALAZZINA

con giardino, scuderia, rimessa. Rivolg. via Cibrario, 40. C 1517

Villa a **Meina** sul Lago Maggiore da vendere a condizioni vantaggiose. Comprende casa civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, casina rustica con scuderia e rimessa e vasto giardino con orto e vigna. Situata sulla collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese ed il lago da Arona a Belgirate. È distante 10 minuti dalla stazione di Lesa, 10 minuti dai piroscafi, mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona.

Rivolgersi al proprietario *Antonio Mossero*, **Roma**, Quattro Fontane, 123; **Novara**, corso Milano, 15. C 947

Al presente *d'affittare in via Arsenale*, 3: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri; Altro piso. di 3 membri al 1° p.°; **Vasto locale** sottopiano, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 1162

D'affittare via *Galliari*, n. 21, al 1° luglio: Signorile alloggio di **9** camere, 3° p.°, acqua in casa, balconi verso via e cortile, due entrate. Visibile dall'1 alle 3. C 1370

Inchiostri inglesi

di J. C. STEPHENS, Londra.

Da scrivere L. **3** il litro

Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito **F.lli PAISSA**, piazza S. Carlo, 6, Torino. 1137

Vettura Milord

con meccanica, quasi nuova, da vendere. Via Napione, 7. C 1443

Seme Bachi a bozzolo giallo

della rinomata Casa **Hilarion Meynard e C.** ROCHES PHILIBERT di Valreas, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, **Torino**. 311

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, renella, gotta, sciatica, nevralgie, epilessia, paralisie, sordità, preparato **unicamente** in via Cavour, 11, e Maria Teresa, 2, Torino, al prezzo di L. **5.** 10

Stabilimento Balneo-Idroterapico
LA PROVVIDENZA

Piazza Falcocapa - Via Provvidenza - Via Volta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi. — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.* Bagni a domicilio.

1360 *Proprietario-Direttore*: J. COLLIEX.

Per impianto d'una buona industria occorrono **25 a 35 m. lire.** Reddito 20 0/0 garantito.

Scrivere al N. **1** e **1499 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Pittore, decoratore e **cera-tore** da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

F. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino*. 244

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

1406

UNICO DEPOSITO

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI **30** A LIRE **18** IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. **5,50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo**

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Taricco*; *Giordano*, via Roma *Tacconis*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Berthollet; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marello ed Eminn* — **Mondovì**, *Sommo* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Porodi success. Bodarlotti* — **Casale Monferrato**, *Paglietti, Montaldati* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Soria* — **Moncalieri**, *Bonicontro* — **Alba**, *Astesiano cav. Giuseppe*. 110

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. Isoli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* **Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.**

Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giurìa della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalla Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab.to piazza S. Marco N. 5.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 93.* — TORINO **Portici piazza Castello, 19.** — **GENOVA** *Via Roma, N. 8.*

Operaie per calze

a macchina ed apprendiste si cercano dalla fabbrica sul corso Valdocco, n. 1. 1508

All'ANCORA. Grande deposito di tulli, pizzi, sofanti blonde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, **Torino.** C 1224

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore solo, refer. ott., con agiata signora. S. *Torino.* C 1444

Un vero tesoro

per gli infelici che si sono dati alla *masturbazione* (onanismo) e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso! del Dott. Retau.

Ed. ital. sull'**80** ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.

Si vende nel *Magazzino dell'Editore G. F. Bierey in Lipsia*, Neumarkt, 21, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 1389

L'epilessia o **mal caduco, l'isterismo**, guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a chi ne fa richiesta. C 1259

NUOVO

AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 3. Per 25 L. 2. Per posta, cent. 50 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, *Torino.* 85

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici **Sola**, via S. Dalmazzo, 8, *Torino.* 122

NUOVO COPIALETTERE PORTATILE

semplice, pratico elegante.

Consiste in due lamiere d'acciaio che si chiudono mediante due robuste staffe. Produce copie chiarissime, ha la forma di un libro, è perciò poco voluminoso e serve egualmente bene nello studio e nel viaggio.

Completo con 1 libro di 100 pag. L. **2**

Id. Id. 500 » » **4**

Con serratura a doppia chiave L. **3** in più.

Deposito nel Negozio cartoleria **CARLO SIGISMUND**, 9, via Provvidenza, **Torino**, e 38, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1101

Per campagna nel Canavese.

Affittasi **casa** di **12** camere arredate, servibile anche per due famiglie, con giardino, frutteto, vigna, comodità di tramvia.

Dirig. alla farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 11, Torino

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3**, seguito via Privata, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marsaglia. 140

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici **digestivi**.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da **atonia**.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gradevole di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1244

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Tricerri; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p. S. Giovanni; *Taccouis*, v. Garibaldi; *Aviono*, v. S.ta Teresa.

GUARIGIONE della SORDITÀ

I Timpani Artificiali, brevettati, di **Nicholson**, guariscono e alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed autografe lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.** [illegible] C 1101

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestiture, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., **81.** TORINO. [illegible]

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Monte di Pietà, 107.** ***Torino***

Impieghi - Personale - Occupazioni

Un jeune allemand au courant de la correspondance allemande et française désire une place de commis pour le 1er juillet ou plus tard. Les meilleurs renseignements.

S'adresser sous **S. N. 372** à M.rs **Haasenstein et Vogler à Cologne** sur Rhin. 1480

GIOVANE di 19 anni, con buonissime referenze, che conosca l'italiano, il francese, la corrispondenza e computisteria, cerca impiego in una Casa commerciale od industriale.

Scrivere alle iniziali **G 1442 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO*.

Una signora di 35 anni, che ha ricevuto una distinta educazione (*lingua italiana, francese e musica*), cerca impiegarsi quale **dama di compagnia** oppure **leggitrice**. Conoscendo bene la lingua italiana potrebbe anche occupare un posto presso qualche Casa commerciale per la **corrispondenza**.

Per informazioni rivolgersi da FRANCHI ANTONIO, **Bologna.** 1430

Persona con L. **50 m.**, cerca un mutuo o socio di pari somma per un affare conveniente da stabili.

Scrivere al N. **4** e **1463 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane patentato cerca impiego civile. Ampie garanzie e referenze.

Scrivere al N. **59** e **1455**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi un **ragioniere** patentato per una Ditta nella provincia di Cuneo. Primo stipendio L. **2000** nette. Si richiedono ottime ref., stato di famiglia ed attestato di impieghi occupati. — Scriv. al N. **3** e **1507**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una damigella svizzera che parla tedesco, inglese, francese, discretamente l'italiano, desidera collocarsi come **dama di compagnia** oppure come **istitutrice** presso fanciulli non troppo piccoli.

Certificato e fotografia sono a disposizione. — Per informazioni scrivere alle iniziali **B. E.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, **Coira** (Svizzera). 1498

Viaggiatore contabile, esperto in vini, olii, formaggi, granaglie, macchine agricole, ecc., pratico di francese, inglese, spagnuolo ed italiano, desidera migliorare sua posizione, disposto viaggiare anche all'estero. Dà referenze e garanzie. — Scrivere DANTE ROCCO, *Torino*. C 1501

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose

diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri [illegible] **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesti dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa col più perfezionati apparecchi. — Temperatura e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, *via Roma* 17, **Torino.** 60

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dr Suart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bestellini, primario all'Ospitale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **6,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti. **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi*: *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, **Milano**; *G. Astrua*; *Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.*; *Rissotto e Parodi*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.**

Pillole Vegetali di Bristol

PREPARATE DA

Lanman e Kemp in New-York (America).

Esse non contengono neppur un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute: gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, il compongono di

Podofillina e Leptandrina.

Questi due resinosi vegetali sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così efficaci, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi pertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

Pillole Vegetali di Bristol

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Nelle malattie provenienti da sangue impuro, da umori viziati e dall'abuso di mercurio e calomelano, la nostra *Salsapariglia di Bristol* potrà essere usata insieme alle *Pillole*.

Prezzo L. **1 50** la scatola — Franca nel Regno L. **2**

Vendesi presso il deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. 1508

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, **THE, MIELE VERGINE.** Estratto [illegible]. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, *Torino.* 416

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie.

Guarisce l'anemia, la clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Firenze, N. 4), da dove verrà loro spedita *gratis* la « Memoria » pubblicata nello **Sperimentale** del mese di luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze, che lo esperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori o contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza. 1231

Per non essere mistificati con tali **imitazioni e contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta.

Bottig. grande (*per una cura completa*) L. **3.** Bottig. piccola, L. **2.**

Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia **Schiapparelli**; farm. **Taricco** e farm. **Bellono.**

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, seterie, tocche, galloni, mobili, forniture per rivenditori, ecc. 1292

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino dal 1833

via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio.

Società Anonima per Azioni

Capitale versato **L. 1,125,000.**

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 73, del 28 marzo scorso, della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e N. 27, pure scorso marzo, del giornale degli *Annunzi legali della Provincia*, foglio periodico della R. Prefettura di Torino, sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione, in una seduta del 25 scorso marzo, fissata la radunanza dell'**Assemblea generale straordinaria** degli Azionisti per il giorno **12 aprile** corrente, alle ore **2** pom., nella sede sociale via Maria Vittoria, num. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di cinque Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti.
2. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti (art. 183 del Codice di commercio).

Per intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di Azioni non inferiore a cinque (articolo 12 degli statuti).

Torino, 6 aprile 1887.

Per l'Amministrazione

1457 *Il Direttore*: BROCCHI.

ACQUA FLORIDA

DI MURRAY E LANMAN.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose, ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria.

Si vende in tutto il mondo.

preparata

da LANMAN e KEMP, *New-York*.

L. **3** la bottiglia.

Franco in tutto il Regno L. **3 80.**

Deposito generale in **Milano**, da *A. MANZONI e C.*, via della Sala, 16 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli, palazzo** Municipio. 1510

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisca in pochi giorni gli scoli si recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali, L. **2.**

Solo deposito in **Torino** alla farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, n. 14. 500

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 aprile

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Santos

1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 926

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Per la cura

delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 18, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque congelate per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa. 266

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **E. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania, ne fa tosto cessare i dolori.

Flacone con istruzione L. **3 25.**

Depositario generale per l'Alta Italia:

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.

TORINO, farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo.

Vendita nelle principali farmacie. 165

STAFFA DI SICUREZZA

privilegiata in tutta Europa

Grassi-Brigatti-Pirola.

Completa garanzia pel cavaliere, escluso ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.* — Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.

Tipo A aprentesi in alto. Brunite L. 12. Nichellate L. 14.

Tipo B aprentesi in basso. Brunite L. 11. Nichellate L. 15.

Aumento di cent. 15 per importo di spedizione. — Si trovano in vendita presso i principali sellai e morsai.

La Ditta è disposta a trattare per la cessione della privativa.

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più sincera di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il joduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 8, mezza L. 5. Bottiglia jodurato L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 10. Id. jodurato L. 18.

Farmacia S. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 1100

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**

Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F.lli**, di Alessandria, e delle migliori Fabbriche estere. — Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta.

SVIZZERA

Compagnia Anonima d'Assicurazione contro i rischi di trasporto

con sede in **ZURIGO**

Capitale sociale L. 5,000,000 - Versato L. 1,000,000.

Fondata nel 1869.

ASSICURA: Corpi di velieri e di vapori e merci viaggianti per mare, fiumi, laghi, canali o per terra (ferrovia, carro, vettura, slitta, ecc., ecc.).

ASSICURA inoltre a premii convenientissimi: Titoli pubblici, valori industriali, cartelle fondiarie, tagliandi, biglietti di Banca, metalli o pietre preziose, spediti a mezzo postale in semplici lettere raccomandate, a mezzo ferroviario, od a mezzo di Società postale di navigazione.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia generale per il Piemonte, **via Carlo Alberto, 17, Torino.** 1414

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.